Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 58 «COL DUCE E PER IL DUCE» Mercoledì 9 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,80 - Abbonamenti: Anno L. 75 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Il ministro Beck al Quirinale

La salda amicizia italo-polacca e i comuni ideali di pace riaffermati nello scambio di calorosi brindisi tra Ciano e l'Ospite illustre

ROMA, 8.

Il Ministro degli esteri di Polonia S. E. Beck si è recato stamane al Foro Mussolini. Giunto alle 10.15, accompagnato dal vice capo del cerimoniale a palazzo Chigi e dal suo seguito, l'illustre ospite è stato ricevuto dal Ministro degli esteri, dal Ministro Segretario del Partito e dallo stato maggiore della G.I.L. Un reparto armato di allievi ha reso gli onori e mentre la musica della Accademia fascista intonava gli inni nazionali polacco e italiano, la folla che si ammassava presso lo atrio prorompeva in una calorosa manifestazione di simpatia.

Al foro Mussolini

S. E. Beck ha iniziato la visita, assistendo nello stadio dei marmi ad interessanti esercizi ginnici dei vigorosi atleti dell'Accademia, quindi ha sostato presso le palestre gremite di allievi intenti ai loro giochi sportivi mattutini. Nel vasto stadio olimpionico gli accademisti hanno compiuto in suo onore il classico lancio del disco e del giavellotto. Proseguendo nella visita, il ministro degli esteri polacco ha ammirato la chiara bellezza della fontana della sfera e quindi si è soffermato alcuni istanti sotto la maestosa statua marmorea del balilla soldato per veder sfilare al ritmo sonante del passo romano una centuria armata di accademisti indossanti il candido costume ginnastico.

Osservata la stupenda armonia degli stadi della palla corda, il gradito ospite, sempre salutato alla voce dai reparti schierati nei viali del foro, è pervenuto nella sala d'armi dove agli ordini del maestro. Rodolfi si trovavano schierati gli schermidori. Dopo un saggio collettivo, due maestri hanno compiuto un vivacissimo assalto di sciabola.

Risalito in automobile con i ministri Ciano e Starace, l'illustre ospite si è quindi recato nella piscina coperta dove si è soffermato a lungo, esprimendo il suo vivo compiacimento per il suggestivo spettacolo di grandiosità romana che il foro gli aveva offerto nelle sue classiche linee e nella sua imponenza monumentale. Passata in rassegna la compagnia d'onore, il ministro degli esteri polacco si è quindi affabilmente congedato dal conte Ciano, dall'on. Starace e dalle altre autorità, e, salutato da nuovi vibranti applausi, ha lasciato in automobile il foro Mussolini avviandosi al Quirinale.

Gli ospiti graditi sono giunti alla Reggia in automobile, scortati da metropolitani motociclisti alle ore 11.45. Nella prima vettura era la signorina Beck, accompagnata dal conte Cittadini del cerimoniale del Ministero degli esteri. Seguivano, nella seconda vettura il ministro e la signora.

Ai piedi dello scalone sono stati ricevuti dal principe Ruffo di Calabria e dal marchese Marini Clarelli, cerimoniere di Corte di servizio. In cima allo scalone gli ospiti erano attesi dal primo maestro delle cerimonie, conte di Sant'Elia, che ha subito introdotto il ministro degli esteri polacco nella sale delle udienze dove era S. M. il Re Imperatore.

Nel frattempo la signora e la signorina Beck, ricevute dal cavaliere d'onore di S. M. la Regina Imperatrice, nobile Solaro del Borgo, dal conte e dalla contessa Guicciardini, gentiluomo e dama di Corte di servizio della Maestà Sua, sono state introdotte alla presenza della Sovrana che insieme con S.A.R. la Principessa di Piemonte attendeva nel salone degli stucchi.

Colazione alla Reggia

S. M. il Re Imperatore, dopo la udienza, ha accompagnato il ministro Beck nel salone degli stucchi e lo ha presentato alla Regina Imperatrice e alla Principessa. Dopo qualche istante, annunziati dal primo maestro delle cerimonie conte di Sant'Elia, i Sovrani, la Principessa e gli ospiti sono apparsi nella galleria dove si trovavano gli invitati alla colazione che i Sovrani hanno dato in onore del ministro Beck. La colazione di cinquantasette coperti si è svolta nel salone del ballo.

Alla destra di S. M. il Re sedevano la Principessa di Piemonte ed il Ministro degli affari esteri conte Ciano di Cortellazzo; alla sinistra la signora Beck ed il sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello. Di fronte a S. M. il Re Imperatore siede S. M. la Regina Imperatrice che aveva alla destra il ministro degli esteri polacco, colonnello Beck e alla sinistra l'Ambasciatore di Polonia Wysocki.

Alla colazione hanno partecipato anche il sottosegretario di Stato agli affari esteri on. Bastianini, il ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, le personalità del seguito di S. E. Beck, dame, gentiluomini, dignitari di Corte ed alti funzionari della presidenza del Consiglio e del Ministero degli esteri. Terminata la colazione, i Sovrani hanno tenuto circolo, intrattenendosi affabilmente con gli ospiti dai quali si sono congedati verso le ore 14.

Nel pomeriggio alle ore 16 S.E. il ministro Beck che era accompagnato dalla consorte e dalla figlia è stato ricevuto dinanzi alla scalea del palazzo della Esposizione Augustea dal direttore Giglioli il quale ha guidato il ministro polacco attraverso le numerose e magnifiche sale.

La visita è stata minuziosissima ed è durata oltre un'ora. Tanto all'arrivo che alla partenza del palazzo dell'Esposizione il ministro Beck è stato calorosamente applaudito dalla folla che si assiepava sul marciapiede di via Nazionale.

Dalla mostra augustea il ministro, la signora e la figlia con le personalità del seguito si sono recati all'istituto di S. Stanislao. Il ministro ha visitato la chiesa nazionale, dove il rettore ha illustrato le opere d'arte contenute nel tempio e i ricchi arredi. Quindi il ministro, la signora e la signorina si son soffermati in un salone dell'istituto dove è stato offerto un ricevimento in loro onore. Nel salone era stato collocato un busto in marmo del maresciallo Pilsudsky. Al ministro sono stati presentati i connazionali con i quali si è intrattenuto in conversazione. Alla signora e alla signorina son stati offerti mazzi di fiori.

Poco prima delle 18 il ministro ha lasciato l'istituto e si è recato alla città universitaria che ha minutamente visitato, accolto con vibrante entusiasmo dalla massa goghardica che ha infine salutato il ministro della Nazione amica con una imponente manifestazione.

In serata il conte Ciano ha offerto a palazzo Barberini, al circolo delle forze armate un pranzo in onore del ministro polacco degli esteri e della signora Beck. Insieme con le persone del seguito, con l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Polonia e con personale dell'ambasciata, sono intervenuti al pranzo il Presidente del Senato presidente della Reale Accademia cav. Federzoni, il Colare dell'Annunziata Maresciallo De Bono, il ministro Segretario del Partito Starace, il ministro delle finanze Thaon di Revel, il ministro dell'agricoltura Rossoni, i sottosegretari di Stato per gli affari esteri Bastianini, per l'Africa Italiana Teruzzi e per le Corporazioni Ricci, il governatore di Roma Don Pietro Colonna e alte personalità civili e militari, della Corte e della Società romana.

Il saluto di Ciano

Al levar delle mense il conte Ciano ha pronunciato il seguente brindisi:

« Eccellenza, è con sincera gioia che io do a V. E. il mio cordiale benvenuto a nome del Governo e del popolo italiano che sono lieti di salutare in voi il rappresentante della nobile Nazione polacca, alla quale l'Italia è legata da vincoli secolari di comune civiltà e da cordiale e profonda amicizia.

« La resurrezione della Polonia nella grandezza della sua tradizione e della sua unità, è stata nel passato uno dei voti più cari del popolo italiano che oggi sente profondamente, nella giovinezza e nella forza della Polonia, l'alto compito che essa è chiamata ad assolvere.

« L'Italia ha seguito in questi vent'anni con ammirazione l'opera realizzata per la grandezza del Vostro Paese dal maresciallo Pilsudsky, dall'eroismo delle sue legioni, dalla determinazione dei Capi militari e degli uomini di Stato che ne continuano le idee e i principi tra cui Voi, Eccellenza, così degnamente figurate e che hanno vigorosamente gettato le basi della nuova Polonia e le hanno assicurato quella essenziale funzione che, nella sua tradizione e nell'interesse dell'unità civile dell'Europa, è naturalmente chiamata ad esercitare.

« All'opera Vostra e del Vostro Governo vanno i nostri auguri più sinceri e più cordiali, quali essi sono dettati dall'amicizia inalterabile che unisce i nostri due Paesi, dall'esistenza di fondamentali interessi comuni, dalla comune sicura volontà che guida la politica dei nostri due Governi di fare in ogni campo opera di pace.

« E' con questi sentimenti, nei quali io interpreto quelli unanimi del popolo italiano, che alzo il bicchiere in onore del Presidente della Repubblica polacca, alla Vostra salute e a quella della Vostra graziosa signora, alla grandezza e alla prosperità del Vostro glorioso Paese ».

La risposta di Beck

Il ministro Beck ha così risposto:

« Eccellenza, La ringrazio di cuore per le tanto amabili parole di saluto a me rivolte e desidero, da parte mia, esprimere la profonda soddisfazione di trovarmi in mezzo alla grande Nazione italiana, con la quale il popolo polacco è legato da così profondi vincoli di amicizia e la cui secolare cultura ha avuto così grande parte nella nostra storia.

« Le parole con le quali V. E. ha voluto rendere omaggio alla memoria del nostro grande condottiero che ha ridonato alla Polonia il posto che le spettava tra le Nazioni, mi hanno particolarmente commosso.

« Da molti anni la Polonia seguiva con la più grande simpatia la rinascita e l'unificazione della Nazione italiana e negli ultimi tempi essa guarda con tutta l'ammirazione lo sviluppo della potenza dell'Italia, guidata verso una nuova gloria e grandezza dal suo provvidenziale Capo, continuatore delle tradizioni della antica Roma.

« La comune fonte della nostra cultura latina e indubbiamente una felice garanzia della reciproca comprensione fra le nostre Nazioni, sul cui sfondo la collaborazione dei due Governi per lo sviluppo delle relazioni internazionali si è sempre svolta con profitto per la pace.

« Mi rendo conto che le parole che pronuncio qui si ripercuoteranno con l'eco più profonda nella mia Patria ed è perciò che con la più grande gioia alzo il bicchiere in onore della LL. MM. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e della Regina Imperatrice Elena, alla prosperità di S. E. Benito Mussolini, come pure alla salute di Vostra Eccellenza e alla grandezza e sviluppo dell'Italia fascista ».

L'ultima frase del brindisi è stata pronunciata dal Ministro Beck in lingua italiana, con chiara e perfetta pronuncia, la qual cosa ha dato al pensiero schiettamente espresso il calore e il vigore di una particolare cordialità.

Perth e Ciano

iniziano i colloqui italo-britannici

ROMA, 8.

Le conversazioni fra il conte Ciano e Lord Perth hanno avuto oggi inizio a Palazzo Chigi. E' stato compiuto un esame preliminare di tutte le questioni in discussione. Le conversazioni continueranno.

Fantasie

Gli sguardi del mondo sono concentrati su Roma. La politica del Duce a largo e profondo cerchio si sviluppa secondo un piano che tiene conto degli eventi, la più logica ed armonica delle realizzazioni. Gli eventi passati e quelli odierni lo stanno a dimostrare. Ultimo in ordine di data, il riconoscimento dell'Impero di Etiopia da parte dell'Intesa balcanica.

Domenica è giunto a Roma il Ministro degli Esteri polacco colonnello Giuseppe Beck per la consacrazione ufficiale oltre che delle tradizionali simpatie che nel corso dei secoli hanno legato Italia e Polonia risorte a libertà ed indipendenza attraverso quasi identico martirio, di profonde coincidenze di interessi in tutti i campi della loro attività e per conseguenza anche negli sviluppi della politica estera. Un particolare saluto va al colonnello Beck: fedele interprete del piano del Maresciallo Pilsudsky egli ha contribuito alla chiarificazione europea, svincolando la Polonia da servitù che facevano di Varsavia una semplice pedina nel pericoloso giuoco di accerchiamento di coloro che vorrebbero mantenere le proprie ambizioni egemoniche a spese delle forze altrui.

Pure domenica è giunto l'Ambasciatore d'Inghilterra lord Perth munito delle istruzioni necessarie all'inizio, presumibilmente entro due o tre giorni, di quei negoziati con l'Italia intesi a ricondurre Londra e Roma ad una cordialità di rapporti i quali armonizzati su di un piano di assoluta parità, consentano lo sviluppo senza urti dei legittimi rispettivi interessi.

E' il buon senso stesso che ha dettato ponderate parole al sig. R. A. Butler, sottosegretario al Ministero degli Esteri inglese. Egli infatti in un discorso pronunziato a Salisbury ha detto di aver constatato durante la sua permanenza in India che gli interessi della Gran Bretagna e dell'Impero coincidono con quelli dell'Italia. « Le nostre comunicazioni — ha concluso l'onorevole Sottosegretario — sono strettamente connesse nel Mediterraneo e nel Mar Rosso ed è certamente cosa sensata cogliere l'opportunità di arrivare ad un accordo con l'Italia per la salvezza dell'Impero ».

L'allontanamento del sig. Antonio Eden dalla scena politica è stato di una portata decisiva nei rapporti tra Londra e Roma e per conseguenza nei confronti dell'intera situazione europea. Esso ha posto la parola fine ad una politica che avrebbe fatalmente condotto alla guerra.

Vanto di Neville Chamberlain di avere compreso — valendosi di un gran buon senso e di una esperienza non meno grande — e sventato il pericolo proprio nel momento in cui esso avrebbe potuto da un istante all'altro metter fuoco all'Europa. Tempista, nell'ora cruciale Neville Chamberlain si è sostituito ad Antonio Eden, all'uomo degli asfissianti rancori, ed ha teso lealmente la mano, oggi a Roma, così come domani la tenderà a Berlino.

Buona volontà da ambo le parti aiutando, deve ritenersi che i negoziati sortiranno l'auspicato successo e che la pace, preveduta da Chamberlain niente di meno per un'intera generazione, possa essere assisa su assai solide basi.

Qualcuno all'estero ha insinuato che l'Inghilterra starebbe cercando di ristabilire la propria secolare egemonia alle spalle dell'asse Roma-Berlino. Fantasie. Se è vero infatti che mentre il signor Eden sosteneva che Chamberlain avrebbe condotto l'Inghilterra a Canossa senza nulla ricavare di buono da un atto di così grave remissione, Chamberlain ha per contro restituito alla Gran Bretagna tutto il suo prestigio entro le ventiquattro ore dalla sua decisione, è non meno vero che l'asse Roma-Berlino, elemento di assoluta indispensabilità per lo sviluppo normale dell'Italia e della Germania nel mondo, riposa su infrangibili basi.

La visita di Adolfo Hitler nel maggio prossimo ne darà una nuova inequivocabile dimostrazione.

Tra il Duca d'Aosta

e il maresciallo Graziani

ADDIS ABEBA, 8.

In occasione dell'arrivo in patria di S. E. il Maresciallo Graziani, è intervenuto il seguente scambio di telegrammi con S. A. R. il Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia:

« S. E. Maresciallo Graziani di Neghelli - Roma. — Mentre l'Italia accoglie V. E. con gli onori del trionfo romano, tutto l'Impero vuole essere vicino al condottiero che assicurò la vittoria e consacrò la conquista. Con il ricordo dei suoi morti e colla grandezza del suo avvenire, l'Impero alza le insegne del cielo di Roma e saluta l'artefice di sedici anni di vittorie africane.

AMEDEO DI SAVOIA ».

S. E. Graziani ha così risposto:

« S. A. R. il Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia. - Addis Abeba. — Le gentili espressioni che V. A. R. si è benignata rivolgermi anche a nome dell'Impero hanno profondamente toccato il mio cuore. Esprimo in modo particolare a V. A. R. la mia viva gratitudine, ricambiando il gratissimo saluto con fervidissimi voti.

GRAZIANI ».

La ripresa al Senato

ROMA, 8.

Il Senato del Regno riprenderà le sue sedute lunedì 21 marzo alle ore 16 per cominciare la discussione dei bilanci di previsione 1938-39.

Il ministro di Romania

presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia

BUCAREST, 8.

Il « Monitore ufficiale » di stamane pubblica un decreto reale con il quale il ministro plenipotenziario Alessandro Duilio Zamfirescu, ministro di Romania a Varsavia, è trasferito quale ministro di Romania presso il Quirinale. Il sig. Zamfirescu partirà munito di lettere credenziali di Carol II°, Re dei Romeni, per S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia. Egli raggiungerà la nuova sede entro la prima quindicina del corrente mese.

Zamfirescu è nato nel 1892. Egli è figlio di Duilio Zamfirescu, notissimo poeta e romanziere romeno; iniziò la sua carriera diplomatica prima della guerra e la sua prima destinazione fu Roma, dove nel 1921 fu terzo segretario presso la legazione di Romania. Durante la guerra fu ufficiale di artiglieria. Nel 1924-26 fu primo segretario a Berlino e nel 1930 fu al ministero degli esteri a Bucarest. Ha ricoperto vari incarichi al ministero degli esteri ed è stato ministro di Romania a Rio de Janeiro, a Lisbona ed a Varsavia.

L'elogio del Duce

agli arditi aviatori delle squadriglie da caccia reduci dall'America latina

ROMA, 8.

Quest'oggi il Duce ha ricevuto gli equipaggi delle squadriglie da caccia reduci dalla crociera compiuta recentemente nell'America del Sud.

Le squadriglie comandate dal maggiore Alessandro Bianchedi e formate dai capitani Oscar Molinari e Mario Viola, dai tenenti Simone Marsen, Gino Lodi e Virgilio Teucci, dal sottotenente Carlo Gugnasca, dai marescialli Felice Sozzi, Angelo Marasco e Guido Carestiato, dai sergenti maggiori Francesco De Pari, Antonio Mascellani, Antonio Sbrighi e dal sergente Edgardo Albani, si recavano nel settembre dell'anno scorso a Lima, nel Perù, per presenziare alle cerimonie di commemorazione del pioniere peruviano Geo Chavez, caduto a Domodossola il 23 settembre 1910, dopo aver compiuto per primo la traversata delle Alpi. Da Lima, le squadriglie raggiungevano Santiago del Cile e quindi, dopo aver compiuto la traversata delle Ande in perfetta formazione facendo scalo a Mendoza, si trasferivano successivamente a Buenos Ayres, a Montevideo, a Rio de Janeiro e a San Paolo del Brasile.

In tutte le tappe le squadriglie hanno eseguito esercitazioni di alta acrobazia che hanno suscitato l'ammirazione delle folle, dando la precisa sensazione ai popoli dell'America latina, attraverso la perizia degli uomini e la perfezione delle macchine, dell'altissimo grado raggiunto dall'aviazione fascista.

Il Duce ha vivamente elogiato gli equipaggi delle valorose squadriglie.

L'armonica vita italiana

nell'atmosfera ideale del Fascismo illustrata dall'on. Buffarini alla Camera

ROMA, 8.

Alla Camera oggi è continuata la discussione del bilancio degli Interni. Aperta la seduta alle ore 16, il PRESIDENTE Ciano, dopo che il relatore Redenti ha rinunciato a parlare, dà la parola al Sottosegretario BUFFARINI GUIDI che sale alla tribuna accolto da applausi. Presi gli ordini superiori, illustrerà la attività svolta nell'anno decorso sotto la guida quotidiana, vigilante e illuminata del Duce, ministro degli Interni. Ai camerati Casalini e Pesini risponde subito, assicurando che il Ministero dell'interno saprà trovare una formula che, conciliando le opinioni così disparate dei due camerati, varrà a concedere alle aziende municipalizzate una libertà dosata in misura sufficiente a garantire una gestione svincolata da eccessivi impacci, ma non pertanto completamente autonoma ed indipendente. *(approvazioni)*.

L'istituto podestarile

L'anno decorso, ricorrendo il decennale della creazione dell'istituto podestarile, ebbe occasione di mettere in evidenza dinanzi alla Camera la salda struttura e la piena vitalità di questo organo rivoluzionario divenuto ormai alla periferia un idoneo strumento della politica amministrativa e sociale del Regime. Allo scadere dell'anno XI dalla data della riforma, una selezione continua ha condotto ormai alla creazione di una vera e propria classe di dirigenti delle pubbliche amministrazioni, la cui idoneità è sufficientemente garantita sotto l'aspetto professionale, politico e morale. *(approvazioni)*.

Anche nel decorso anno i celibi sono stati esclusi dalle cariche amministrative. La qualità di ammogliato è divenuta così un requisito indispensabile per conseguire la nomina e questa norma sarà quanto prima immessa nella legge. Deve dichiarare che finora la regola è stata applicata con rigidità fascista e tutte le innumerevoli eccezioni sollecitate sotto forma di subordinate proposte di « disinteressati » consigli e perfino di commoventi invocazioni sono state inesorabilmente respinte *(approvazioni)*. Per quanto si riferisce alla gratuità delle prestazioni nelle cariche amministrative si è proceduto con criteri di grande restrizione. Conferma in proposito alla Camera che il Ministero dell'interno applica le norme sul cumulo delle cariche secondo le direttive da tempo emanate dal Partito.

Certo nella competenza della amministrazione dell'Interno rientrano nella massima parte cariche non retribuite, mentre sono da riguardarsi con occhio vigile ed attento i « cumulisti » che si annidano in zone più fertili *(vivissimi applausi)* nelle quali del resto la morale rivoluzionaria del Fascismo non tarderà a penetrare decisamente, facendo la consueta opera di indagine e di giustizia *(vivissimi applausi)*. Il Ministero dell'Interno ha inoltre portata la sua attenzione sopra un inconveniente che veniva lamentato specialmente in alcuni piccoli Comuni, la distribuzione delle cariche fra vari componenti la stessa famiglia.

Per i soldati in A. O.

E' continuato il servizio di erogazione dei soccorsi giornalieri alle famiglie dei militari in servizio in A. O. Le famiglie dei militari attraverso questa attività assistenziale esercitata dallo Stato per mezzo dei suoi organi diretti, hanno sentita tutta la profonda riconoscenza verso i figli che oggi presidiano le terre dello Impero già conquistato con la forza delle armi, assicurandovi il libero e pacifico sviluppo della civiltà fascista *(approvazioni)*. Non devono rimanere sconosciuti neppure gli aiuti notevoli, morali e materiali, che attraverso il Ministero lo Stato ha concesso a tutti i profughi, primi fra gli altri quelli fuggiti dalla Spagna rossa e che numerosissimi hanno ottenuto in Italia un'assistenza completa e fraterna *(applausi)*.

Attribuita al segretario comunale la qualifica di funzionario dello Stato e stabilita la sua equiparazione agli impiegati dello Stato, ne discendeva la logica conseguenza che uguale trattamento dovesse estendersi anche ai segretari delle amministrazioni provinciali. Così con un provvedimento sottoposto dal Duce all'esame del Consiglio dei Ministri è stata approvata la nuova sistemazione di questa categoria di funzionari. *La riforma attuata con la legge del 7 agosto 1936 sanziona il principio della unificazione tributaria, affermando che nessun tributo sotto qualsiasi forma può essere stabilito a favore di alcun ente, senza l'autorizzazione preventiva del Ministero delle Finanze. Un'altra disposizione del genere è quella presa per esercitare il controllo sulla attività finanziaria dei Comuni capiluogo in modo da armonizzarla e disciplinarla nel quadro generale della politica finanziaria dello Stato. Tali norme potranno essere estese in seguito a tutti i Comuni.*

Enti locali

Per quanto si riferisce alla finanza dei Comuni e delle Provincie, anche nell'esercizio 1937-38 il Ministero dell'Interno ha seguito scrupolosamente l'indirizzo tendente a realizzare la maggior parsimonia nelle spese. Bisogna peraltro rilevare che, se i bilanci comunali e provinciali debbono avviarsi verso una definitiva sistemazione, è indispensabile che all'opera di rigida economia, intrapresa dagli amministratori, ed alla vigilanza oculata e pressante dell'autorità di tutela, corrisponda un più diffuso e profondo senso di discrezione in tutti coloro che ricorrono sempre con richieste di contributo e di sovvenzioni ai Comuni e alle Provincie (Applausi).

L'indirizzo assunto dal Ministero per l'Interno a riguardo delle variazioni nelle circoscrizioni amministrative, ha trovato anche nell'esercizio decorso la sua piena e costante affermazione in tutti i provvedimenti esaminati ed approvati fra i quali meritano di essere segnalati quelli riferentisi alla istituzione dei nuovi comuni di Guidonia, Arsia e Carbonia per l'alto significato politico, economico e morale che essi rappresentano. Presso i competenti uffici sono tuttora in istruttoria numerose richieste avanzate da Comuni urbani per ottenere la aggregazione di piccoli comuni rurali, con cui contrastano le direttive del Ministero *(Bene!)* in quanto il loro accoglimento verrebbe a incrementare quella politica di urbanesimo che il Fascismo non deplorerà mai a sufficienza, come la causa di tanti gravi danni alla sanità morale e materiale del popolo ed allo incremento qualitativo e quantitativo della razza. *(Vivissimi applausi)*.

Nel decorso esercizio, come negli esercizi precedenti, si è verificato negli istituti di beneficenza e assistenza pubblica un notevole aumento di beni patrimoniali. L'ultima indagine statistica faceva ammontare il patrimonio complessivo degli enti di assistenza e beneficenza a lire 9 miliardi 603.638.621 lorde e a lire 8 miliardi 680.098.897 nette di passività. *L'attività assistenziale, affidata alcuni anni or sono al Partito, condotta e sviluppata dall'organo della Rivoluzione attraverso una efficiente attrezzatura organizzativa e con criteri inspirati ad un senso altissimo di solidarietà sociale, fu, ad un determinato momento, trasferita ai nuovi enti comunali di assistenza, perchè venisse ad assumere una struttura definita ed unitaria, liberandosi dal carattere di misura contingente per assumere quello di provvidenza organica permanente.* Gli enti comunali di assistenza, che hanno pertanto assorbito sia gli enti assistenziali del Partito sia le congregazioni di carità e che stanno gradualmente incorporando tutti gli altri istituti esistenti e non si propongono fini di assistenza determinati e specifici, costituiscono i soli enti ai quali è demandata dal Regime la funzione dell'assistenza generica ed immediata.

Assistenza

Il Duce, Ministro per l'Interno, che ha curato nei particolari tutta questa materia, ha disposto che gli enti siano finanziati per la maggior parte dallo Stato e per il rimanente dai contributi fissi, volontari annuali delle categorie dei datori di lavoro e dei prestatori di opera. Appare subito evidente la portata rivoluzionaria e quindi politica, etica e sociale del provvedimento. Infatti si vengono a superare i concetti di carità, di elemosina e di beneficenza, manifestazioni tipiche della morale individuale, per assurgere alla concezione più alta e ancora più come espressione di solidarietà collettiva, frutto di una maturata coscienza etica nazionale. *(Vivissimi applausi)*. Con questa si è così pervenuti alla ultima fase del processo sociale che il Duce auspicò nell'anno X.

Una particolare segnalazione meritano due funzioni che sono attribuite al Ministero dell'Interno: la concessione della cittadinanza italiana e la concessione delle ricompense al valore civile. Le domande di cittadinanza accolte sono state poco più di un quinto delle richieste. Ciò prova i criteri di restaurazione rigorosa adottati: *Diventare cittadini italiani è un privilegio altissimo, sempre, lo è maggiormente, oggi, nel tempo di Mussolini* (Vivissimi generali applausi). *Il 50% delle ricompense al valor civile è stato attribuito ad appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio.* (Vivissimi applausi). *Non deve essere passato sotto silenzio questo sintomo nuovo delle alte virtù di coraggio e di abnegazione della gioventù, che si forma fisicamente e spiritualmente nel clima eroico del Fascismo*

Sanità e mutue

Venendo alla politica sanitaria, rileva che la legge attribuisce al Ministero dell'Interno una potestà unitaria di comando nel vasto e complesso campo sanitario e che l'autorità sanitaria esercita nella più scrupolosa maniera la sua funzione di comando, di vigilanza e di coordinamento. A un certo momento la creazione di nuove attività assicurative e mutualistiche ha reso necessaria una più vigile attenzione del Ministero.

(Segue in VI pagina)

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Il Vice Segretario del Partito dott. Dino Gardini a Udine

Domenica prossima sarà ispezionata la G.I.L. Rapporti dell'Associazione della Scuola

ROMA, 8.

Il Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. *1008 in data odierna, comunica:*

« *Domenica 13 marzo XVI saranno ispezionati i battaglioni tipo dei seguenti comandi federali della G.I.L.:*

« *Venezia: Adelchi Serena; Verona: Vincenzo Zangara;* UDINE: DINO GARDINI; *Trieste: Biagio Vecchioni; Pola: Michele Pascolato; Palermo: Fernando Mezzasoma; Trento: Pietro De Francisci; Napoli: Luigi Defenu; Bologna: Giulio Ginnasi; Gorizia: Stefano Bonfiglio; Lecce: Luigi Mancini; Potenza: Natale Schiassi; Pescara: Attilio Bonino; Treviso: Carlo Bergamaschi; Fiume: Alberto Piombini.*

« *Il* Foglio *reca inoltre: « Il fiduciario nazionale della sezione media dell'A. F. S. terrà rapporto nelle località e nei giorni qui sotto indicati, agli iscritti nella associazione stessa delle rispettive provincie: Bologna, 12 marzo XVI; La Spezia, 19 marzo XVI; Grosseto, 20 marzo XVI; Brindisi, 27 marzo XVI;* UDINE, 2 APRILE XVI; *Belluno, 10 aprile XVI.*

« *Il fiduciario nazionale della sezione media dell'associazione A. F. S. terrà rapporto ai rispettivi fiduciari provinciali nelle città e nei giorni qui sotto indicati: Bologna, 13 marzo XVI: Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino, Perugia, Terni.*

« *Grosseto, 20 marzo XVI: Grosseto, La Spezia, Genova, Imperia, Savona, Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Cagliari, Nuoro, Sassari.*

« *Brindisi, 27 marzo XVI: Brindisi, Bari, Foggia, Taranto, Lecce, Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.*

« UDINE, *3 aprile XVI:* UDINE, *Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara, Bolzano, Trento, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese ».*

G. U. F

Nuove iscrizioni

In data 7 marzo XVI il Segretario del G.U.F. ha ammesso i seguenti camerati:

Fascisti universitari che hanno sostenuti il brevetto sportivo: Boz Tullio, Bianchi Giov. Enrico, Burtulo Luigi, Camuffo Pierlodovico, Costantini Leonardo, Crico Lorenzo, Cussigh Cancio, Domeneghetti Carlo, Fadalti Tolmino, Flora Domenico, Mareschi Gastone, Mauro Elio, Milocco Nilo Antonio, Molinari Luigi, Rieppi Paolo, Romano Ettore, Vau Ezio, Visentini Andrea, Treu Pietro.

Fasciste Universitarie: Rebesco Italia, Toniatti Teodolinda Ida, Tortini Nella.

Diplomati: Buttazzoni Emilio, Drigani Luigi, Fanna Pietro, Jop Antonio, Piani Walter.

Serata cinematografica del passo ridotto

Il Ministero della Cultura Popolare ha disposto affinchè in ogni città dove esista e funzioni una Sezione Cinematografica del Guf, venga organizzata una serata per la presentazione al pubblico dei film a passo ridotto. Così anche il Cineguf di Udine ha provveduto a organizzare per la sera del 16 corr. mese al Cinema Savoia, uno spettacolo composto di alcuni film a passo ridotto tra i migliori usciti dalla produzione dei vari Cineguf d'Italia.

La disposizione del Ministero della Cultura Popolare è quanto mai opportuna, perchè le serate cinematografiche del 16 mm. sono state fino a oggi assai scarse, come è scarsa in conseguenza la conoscenza e l'attenzione del pubblico nei riguardi di questo importante ramo dell'attività cinematografica. Importante perchè la produzione a passo ridotto da parte dei Cineguf non è come molti credono, una inutile esercitazione fotografica o una fonte di divertimento, ma una seria preparazione a realizzazioni più importanti.

Ai Cineguf infatti è stato affidato l'incarico di organizzare e coordinare tutta l'attività cinedilettantistica italiana e il Cineguf con la sua produzione è divenuto il banco di prova delle giovani forze della cinematografia italiana il trampolino di lancio per i registi, i fotografi, gli attori, gli sceneggiatori ecc. che dimostrino vere capacità. Ed è errato pensare che i Cineguf con la loro attività siano degli specchietti per le allodole che servono ad aumentare il numero degli illusi del cinematografo: anzi più che gli acquisti sono numerose le perdite delle Sezioni Cinematografiche costituite da tutti quelli che messi di fronte alle reali difficoltà di una seria attività cinematografica sono costretti a riconoscere che fare del cinematografo è una cosa seria e non da tutti. Ma fra i giovani elementi del Cineguf di tutta Italia abbiamo certuni che dimostrano delle vere qualità e questo sarà possibile constatare anche al pubblico udinese attraverso i film che saranno presentati al «Savoia» la sera del 16 corrente mese. Tra questi film un posto principale sarà occupato dal cortometraggio a soggetto «A Villa Rosa è proibito l'amore» realizzato dal Cineguf di Udine, che nello scorso settembre al Concorso di Como fu classificato primo tra i film a soggetto, vincendo la Coppa del Consorzio Alberghi. Questo film è atteso con impazienza in città.

Visite a S. E. il Prefetto

In questi ultimi tre giorni S. E. il Prefetto Duca Niutta ha ricevuto in visita di presentazione ed omaggio altre personalità cittadine. Si sono recati al Palazzo del Governo l'on. Pisenti, l'on. Tullio vice presidente del Consiglio delle Corporazioni, l'on. Volpe presidente dell'Unione industriali; il gr. uff. Marinotti consigliere delegato e il gr. uff. Donagemma della Sina Viscosa; l'on. Barnaba, il comm. col. Mombellardo, il cav. uff. ing. Someda, il comm. Alciati, la signora Gregorutti e la signorina Pennato per le associazioni combattentistiche, Famiglie dei Caduti e Nastro azzurro; il col. Crimi comandante la Legione Guardie di Finanza; il col. Facin capo di S. M. della Divisione Montenero; il console Mozzi per il Comando del Gruppo Battaglioni Camicie nere col capo di S. M. seniore Stufferi; il console Olinto comandante la Legione Alpina; il 1° seniore Crivellari comandante la Coorte Milizia Forestale; il cav. uff. prof. Bernardinis vice comandante federale della Gil; il dott. Cautero segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione; il comm. Caracciolo segretario dell'Unione lavoratori del commercio; il comm. dott. Mondini commissario governativo e cav. dott. ing. Conti preside dell'Istituto aeronautico « Giovanni da Udine »; il sig. Borghi agente provinciale dell'E. C. A.

Sindacati in linea

Un biennio di attività dell'Unione lavoratori dell'Industria

Abbiamo dato ieri notizia dell'avvenuto scambio di consegne all'Unione Provinciale lavoratori dell'Industria. Ora riassumiamo in brevi cenni, il progressivo sviluppo della Unione stessa in questi due ultimi anni. Varranno questi cenni, meglio di qualsiasi commento, a mettere in rilievo l'opera appassionata e proficua svolta dall'uscente Segretario generale comm. dott. Paolo Sanna.

In questo ultimo biennio i Sindacati costituiti salivano a 40 quelli provinciali ed a 116 quelli comunali, i quali tutti comportano una rete capillare di 772 dirigenti sindacali ai quali vanno uniti 15 delegati mandamentali, 5 ispettori di zona e precisamente a Udine, Pordenone, Tolmezzo, Gemona e Cervignano.

Contratti e vertenze

Circa i contratti, è stata perfezionata la situazione esistente adeguandola a quelle che sono le mutate esigenze del lavoro e del lavoratore. In questo settore dove era necessario l'intervento della organizzazione, è stato provveduto alla compilazione di nuovi contratti di lavoro i quali sono in corso di stipulazione per le categorie interessate. I nuovi contratti di lavoro già in funzione e stipulati dalla organizzazione riguardano: gli operai meccanici, — il personale ausiliario per la trattura della seta — il personale dei prodotti chimici per l'agricoltura — gli impiegati dell'azienda del gas — gli operai addetti alla manutenzione ferroviaria. I contratti in corso di definizione riguardano gli operai conciatori — il personale ausiliario del traffico — i lavoratori del legno ed affini — gli operai dell'industria mineraria. Sono in preparazione i contratti di lavoro riguardanti le categorie dei lavoratori maglieria e calzifici — spazzole e pennelli ecc.

In questo biennio sono stati disdettati ed in fase di rinnovo i contratti riguardanti: i lavoranti sartoria — i lavoratori nei scarpettifici — quelli del latte — gli impiegati del gas — i dipendenti dall'imprese edilizie — i lavoratori della calce e del gesso — i cementieri.

Nel campo delle vertenze ricorderemo che nel 1936 sono state trattate 649 pratiche delle quali definite in sede sindacale 362 per un importo di lire 268.140.90; in sede legale 22 per un importo di lire 48.983.45. Un complesso di vertenze riguardanti ben 1938 lavoratori.

Nel 1937 le vertenze trattate sono salite a 1108 delle quali definite in sede sindacale 644 per un importo di lire 978.467.35; definite in sede legale 34 per lire 25.573.60. Un complesso di vertenze riguardanti 5814 lavoratori. Riassumendo dunque, nel biennio 1936-37, sono state trattate 1751 vertenze per un importo complessivo di lire 1.321.165.30 interessanti 7752 lavoratori.

Mutualità e assistenza

Non meno importante è l'opera svolta dall'Unione nel campo della mutualistica e dell'assistenza, attività ch'è stata diffusa con l'istituzione di nuovi ambulatori a Pontebba in occasione del concentramento in quella zona di diverse migliaia di operai, a Pordenone. E' bene ricordare qui, la stipulazione dell'accordo per l'estensione della mutualità alle categorie artigiane, nonchè la costituzione della nuova Cassa Provinciale per gli operai serici.

Degna di rilievo è l'opera svolta dal Comitato di Coordinamento del Patronato Assistenziale Sociale del quale era presidente il comm. Sanna. Detto Patronato nel solo anno 1937 ha assistiti 1530 lavoratori ai quali sono stati liquidati indennizzi per oltre due milioni di lire senza tener conto di tutte le pratiche di pensione, invalidità e vecchiaia il cui numero si avvicina alle 300; quelle per liquidazione di morte ed invalidità che superano le 270 e le altre varie visite mediche che riguardano oltre 1800 casi.

Nè si deve dimenticare la creazione — per iniziativa della Confederazione — dell'Ufficio Assistenza Sociale che ha trovato l'adesione e la comprensione della massa dei lavoratori specie degli operai reduci dall'A.O.I. a proposito dei quali è stata istituita una apposita Sezione « Lavoro Colonie », con il compito di curare tutta l'assistenza, sanitaria ed economica, dei reduci. Citeremo che sono state espletate al riguardo 204 pratiche con un ricupero di circa 115 mila lire; le pratiche in corso assommano a 2331.

A questa varia e complessa attività il Segretario Provinciale ha provveduto all'istituzione del Gruppo Culturale per i dirigenti sindacali, Gruppo che s'intitola alla memoria del valoroso ing. co. Roberto di Colloredo Mels, Caduto in A. O. nell'adempimento del proprio dovere. A detto Corso, iniziato nel 1936, partecipano attualmente oltre 200 dirigenti sindacali. Esso, mirando al perfezionamento ed allo sviluppo dei fini per cui è sorto, amplierà in breve, in accordo con l'Istituto di Cultura fascista, la propria attività a beneficio dei dirigenti interessati.

Tutto ciò testimonia l'opera svolta dall'Organizzazione e la importanza ch'essa assume nel quadro dell'attività sindacale locale. Basterà aggiungere che gli organizzati, da 30.420 che erano alla fine del 1935, sono saliti alla fine del 1937 a 40.490.

Artigianato

Corsi di taglio. — Ad iniziativa della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, avrà prossimamente inizio un corso di taglio da uomo e un corso di taglio per signora, che saranno diretti rispettivamente dal prof. Antonio Dolce e dalla professoressa Emilia Biasizzo in Morandini. La quota d'iscrizione e frequenza ai corsi suddetti, per i quali sono in programma 25 lezioni, è stata stabilita complessivamente in lire 60 per gli uomini e lire 35 per le donne. Le iscrizioni possono essere indirizzate tanto alla Segreteria dell'Artigianato quanto ai dirigenti dei corsi predetti. La data di apertura sarà comunicata a tempo debito. Con l'occasione ricordiamo agli interessati che il giorno 28 corrente, presso la Scuola del prof. Dolce, avranno inizio i corsi normali di taglio, sotto la sorveglianza della Commissione istituita presso il Consorzio obbligatorio per l'istruzione tecnica.

Riunione della Consulta operaie e lavoranti a domicilio

Ieri sera nella Casa del Littorio il Vice Segretario Federale ha riunito la Consulta della Sezione Operaie e lavoranti a domicilio per discutere il programma di attività della Sezione stessa.

63ª Legione "Tagliamento,, Adunata plotone comando

Tutti i militi appartenenti al plotone comando del 63. Battaglione CC. NN. sono comandati a trovarsi domani giovedì 10 c. m. alle ore 20 presso il Comando della 63. Legione M.V.S.N. per urgenti comunicazioni.

La lode del Federale ai giovani affermatisi nelle gare sciistiche di Agordo

La rappresentativa friulana del Comando Federale della G. I. L. partecipante — come è noto — alla gara nazionale di sci d'alta montagna di Agordo, si è classificata al quinto posto su 17 squadre concorrenti, impiegando ore 3 e 36 minuti a compiere il difficile percorso di km. 30 con un dislivello di 1600 metri.

La squadra che era composta dai Giovani fascisti Pio Vuerich, Alfeo Vuerich e Giovanni Vuerich di Pontebba ha dato una prova degna della massima fiducia riposta dalle superiori gerarchie, in quanto è risaputo che la gara, oltre alle difficoltà presentate, offriva un lotto di concorrenti bene preparati reduci da maggiori competizioni e da altre affermazioni sostenute in campo agonistico.

La giuria della gara in premio, assegnava alla rappresentativa friulana, la coppa del Comune di Belluno.

Al loro ritorno in sede, i giovani fascisti venivano ricevuti dal Comandante Federale che rivolgeva loro parole di vivo compiacimento per la ottima prova fornita, incitandoli a perseverare nella preparazione, per maggiori affermazioni avvenire.

Esami finali dei corsi di preparazione politica

Nei giorni 5, 6, 7 corrente si sono svolti gli esami scritti dei Corsi di preparazione politica per i Giovani.

I temi giunti dalla Segreteria del P. N. F. sono stati i seguenti:

1) *Tema di carattere organizzativo:* « Organizzazione e attività di un Comando Federale della G.I.L. ».

2) *Tema di carattere economico:* « Gli Italiani debbono vivere intensamente nella mistica della autarchia ».

3) *Tema di carattere politico:* « L'Europa sarà domani fascista per lo sviluppo degli eventi ».

Istituto di Cultura Fascista

Le prossime conferenze

In seguito al rinvio di due delle otto conferenze programmate per questo mese, crediamo utile qualche precisazione.

La conferenza del prof. Gariglio (martedì 8) è rinviata a giorno da destinarsi, non appena sarà sicura la fornitura di aria liquida. La conferenza che il dott. Paolo Sanna doveva tenere martedì 22, sarà tenuta nel mese di aprile da altro oratore. Nella stessa data del 22 sarà invece tenuta la commemorazione di Gabriele d'Annunzio: oratore il prof. Federico Davide Ragni, ordinario di lettere italiane del nostro Liceo Classico e Direttore della Sezione Udinese dell'Istituto di Cultura.

Il diario delle conferenze fissate nei giorni 11, 15, 18, 25, 29 resta immutato.

La prima conferenza sarà quella del prof. Vinassa de Regny, il quale la sera di venerdì 11 parlerà sul tema: « Quanti anni ha la terra ».

Il corso di lingua tedesca indetto dal Dopolavoro

Tutti gli iscritti al corso di lingua tedesca indetto dal Dopolavoro provinciale, sono invitati a trovarsi sabato 12 p. v. alle ore 21 presso la sede del Gruppo Rionale « Pio Pischiutta », in via Paolo Sarpi ove sarà tenuta la prima lezione.

Si rende noto inoltre che le iscrizioni a detto corso si ricevono al Dopolavoro provinciale, via Nazario Sauro 3 — fino alle ore 19 di venerdì 11 corrente.

Nell' Unione commercianti

Riunione del Comitato direttivo

Sotto la presidenza del comm. Enrico Broili si è riunito nella sede dell'Unione fascista dei commercianti, il comitato di presidenza dell'Unione stessa.

Il presidente, dopo aver incaricato delle loro funzioni i presidenti di Sindacato eletti nella assemblee del mese di ottobre u. s., ha fatto una lunga esposizione sul lavoro e sull'attività svolta dall'Unione e dai Sindacati di categoria nel decorso esercizio.

Sono stati discusse inoltre varie questioni, quali la costituzione del Dopolavoro dei dipendenti di aziende commerciali, l'attività sindacale e contrattuale svolta dall'Unione.

L'importante riunione si è chiusa con un vibrante saluto al Duce.

Il marchio speciale per rimanenze di preziosi

Il Sindacato fascista commercianti del libro e della carta rammenta alle ditte interessate che le norme disciplinanti i titoli dei metalli preziosi per l'applicazione del «marchio speciale» rimanenze, dovranno applicarsi anche gli articoli provvisti di parti o guarnizioni di metalli preziosi: quindi anche ai pennini d'oro ed alle penne stilografiche d'oro.

Pertanto le ditte in possesso degli articoli citati, dovranno provvedere alla loro regolarizzazione mediante il cartellino portante la dicitura «marchio rimanenze», in vendita a lire una per ogni cento esemplari presso gli Uffici della Unione Commercianti a cui potranno venir richiesti tutti gli eventuali schiarimenti del caso.

Nella R. Deputazione di Storia Patria

La R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, organo di propulsione e di cordinamento per lo studio delle memorie patrie in tutta la Regione Veneta dal Brennero al Friuli e a Zara, che ha al suo attivo una ricca serie di fondamentali pubblicazioni documentarie, di studi storici e che cura la pubblicazione periodica di una delle più importanti riviste storiche d'Italia, l'Archivio Veneto, è stata di recente riorganizzata, ed ha avuto, in seguito alle dimissioni da Presidente del gr. uff. ing. Luigi Marangoni, l'insigne e benemerito Proto di S. Marco, un nuovo consiglio direttivo nelle persone del gr. uff. prof. Carlo Anti, archeologo illustre, Rettore Magnifico dell'Università di Padova, Presidente, del gr. uff. dott. Annibale Alberti Segretario generale del Senato, Vicepresidente, del gr. uff. prof. Augusto Lizier, Segretario, del prof. Mario Brunetti docente di Storia Moderna nell'Istituto Superiore di Scienze Commerciali di Venezia, consigliere.

La nuova Deputazione ha testè tenuto la sua prima adunanza nell'aula Manin-Tommaseo dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa con l'intervento di numerosi Deputati e con larga rappresentanza delle Sezioni Friulana, Triestina-Istriana e Dalmata. Notata la presenza dei Senatori Dudan, Giordano, Orsi. Dopo il giuramento dei Deputati nelle mani del Presidente il prof. Anti ha aperto la adunanza mandando un saluto alla memoria del grande recentemente scomparso, Gabriele d'Annunzio, non scrittore di storie, ma facitore di storia, che a Venezia, da lui esaltata nelle sue glorie navali, nei suoi splendori d'arte e che lo ha visto guerriero, lo ha ospitato nei lunghi mesi della tormentosa ma così letterariamente feconda sua immobilità fisica e nelle giornate della fervida preparazione e della trepida attesa della impresa fiumana, ha ben diritto di essere ricordato in una assemblea di studiosi di Storia. Ha poi commemorato con nobilissime parole i soci in quest'ultimo periodo defunti Gualtiero Valentinis, Giovanni Orlandini, Gerolamo Biscaro, Vittorio Rossi e il socio aggregato Costanzo Rinaudo. L'adunanza ha avuto particolare importanza per le direttive segnate, il piano di lavoro proposto e per le decisioni prese nei riguardi della terza categoria degli ascritti alla Deputazione.

Dopo l'approvazione dei bilanci la riunione si è sciolta con un telegramma di omaggio al Presidente della Giunta Centrale degli Studi Storici ed uno a S. E. il Ministro della Educazione Nazionale.

Assemblea dei giornalisti

Il Segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti comunica:

Giovedì 10 marzo XVI nella sala maggiore del Circolo della Stampa in Trieste, via Mazzini N. 30, alle ore 17 in prima convocazione alle ore 18 in seconda sarà tenuta l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti col seguente ordine del giorno: relazione morale del Segretario; approvazione del bilancio preventivo 1938 e conti consuntivi 1936 e 1937; varie.

Non possono partecipare all'assemblea oltre ai soci che non siano in regola col pagamento dei contributi obbligatori e supplettivi, anche quelli che si trovino nel periodo di sospensione dell'esercizio della professione.

Assemblea dei rivenditori di giornali e riviste

E' stata tenuta l'assemblea dei rivenditori di giornali e riviste presso la sede del Sindacato provinciale alla presenza del presidente provinciale della categoria, Luigi Marini che presiedeva e del funzionario addetto Carl'Antonio Sparzani.

Ordinato il saluto al Duce il presidente ha iniziato la seduta rivolgendo sentite parole di ringraziamento a tutti i suoi rappresentati per la manifestazione di cordoglio e di amicizia tributaria in occasione della recente perdita del suo amato genitore.

Il camerata Sparzani ha commemorato Gabriele d'Annunzio, riassumendone la operosissima vita e le magnifiche virtù di giornalista, di scrittore e sopra tutto di poeta e di soldato, di fulgido eroe della grande guerra, nonchè di artefice della leggendaria Marcia di Ronchi.

Sono stati trattati quindi varii problemi di categoria.

Il camerata Sparzani ha altresì rivolto al camerata Fernando Antonioli, a nome dei Sindacati fascisti venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste, un cordiale indirizzo di plauso e di elogio ricorrendo in questi giorni il quarantesimo anno di attività di giornalaio da parte dell'Antonioli stesso. Attività che egli ha esercitato ed esercita tuttora con quella costanza, onestà ed innato senso del dovere che ha ereditato sin dalla fanciullezza dal padre suo e che è di chiaro esempio e di incitamento ai giovani della categoria.

Alla Cucina Popolare — In memoria di Armida Petris in Bernardis, (per buoni da distribuire ai poveri): cav. uff. Silvio Rubbazzer, lire 10.

LETTERE DI LETTORI

Per la sistemazione di viale Duodo

In tema di problemi cittadini riceviamo quanto segue:

Egregio Sig. Direttore,

Sul Suo pregiato Giornale apparve, giorni addietro, un accenno alla soluzione di importanti problemi cittadini, fra i quali la sistemazione di viale Duodo. Permetta dunque a noi, che vi abitiamo e più d'altri ne sopportiamo gli inconvenienti, di esporre alcuni rilievi.

Ciò che colpisce, anzitutto, è la degradazione progressiva della carreggiata. Non si tratta di buche o di solchi, che pure non mancano; ma della trasformazione di quello che in origine si chiamava piano stradale in una superficie molto simile a quella del mare mosso: tutta avvallamenti e gibbosità. In queste condizioni, il traffico veloce si svolge malsicuro e tormentato, per i sobbalzi e gli sbandamenti ai quali sono soggetti gli autoveicoli.

E' noto che al disopra di una certa intensità del traffico, la pavimentazione stradale a macadam non è consigliabile, perchè il suo logorio è così rapido che l'inghiaiamento non è più sufficiente a reintegrarne il consumo. E' questo appunto il nostro caso. Oltre al passaggio occasionale di veicoli, per viale Duodo s'incanala il traffico veloce e pesante degli autotrasporti merci provenienti dalla direttrice Venezia-Pordenone-Udine e diretti a Gorizia o lungo la direttrice Udine-Palmanova-Trieste e viceversa. La vicinanza del Mercato all'ingrosso e del Macello, producono poi un notevole movimento d'ogni genere di veicoli e di bestiame. Inoltre, l'Autocentro militare e il Reggimento Carri Armati vi fanno spesso transitare i loro pesanti automezzi. Infine, i soli abitanti di viale Duodo, possiedono ed usano circa trenta autoveicoli.

Con tempo secco, la strada è polverosissima e quindi scomoda e malsana, anche per l'irrazionale e saltuario inaffiamento. Con tempo umido, essa si trasforma in una specie di melmoso acquitrino comprendente i vialetti pedonali.

Un inconveniente abbastanza grave è poi costituito dall'interbinario incassato della Tranvia di S. Daniele, che costringe ad attraversare la strada in punti obbligati, specialmente quando la pioggia lo colma di fanghiglia.

Non è questo lo stato in cui deve rimanere un'importante arteria stradale di una moderna zona della nostra città!

Noi osiamo sperare che il nostro accenno non resti senza eco, specialmente ora che il Comune è diretto da un Podestà dinamico e automobilista. In una città moderna, le belle strade ed i comodi servizi devono precedere e non seguire lo sviluppo edilizio; solo a questo patto, si valorizzano le aree fabbricabili e si promuove la costruzione di importanti corpi edilizi, anzichè di villette economiche, attorno al nucleo della vecchia città.

La pavimentazione stabile in calcestruzzo o con manto asfaltato di viale Duodo, implica il miglioramento della sede tranviaria, che la vigente Legge sulla Circolazione stradale prescrive abbia il binario a « raso suolo » come appunto la tranvia urbana. L'auspicata sistemazione involgerebbe quella, successiva e non meno urgente, di Piazzale 26 Luglio e segnerebbe l'inizio della sistemazione generale di tutta la circonvallazione esterna.

La ringraziamo per la gentile ospitalità.

Ing. E. Del Fabro, ing. D. Pasqualin, geom. G. D'Aronco, Silvio Rizzi, avv. A. Tavano, agr. G. Mizzau

Concorso nella P. S.

E' indetto un concorso per esami per l'ammissione di 50 volontari nella carriera degli ufficiali di p. s. Gli aspiranti a detti posti debbono dimostrare di essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche ed amministrative, conseguito presso una delle Università, o uno degli Istituti Superiori Regi o Liberi del Regno.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Diminuzione nei prezzi del lardo e dello strutto

La Presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha stabilito che con decorrenza dal 10 corrente, i prezzi al minuto del lardo e dello strutto siano diminuiti di 50 centesimi al chilogramma.

I prezzi restano pertanto così fissati: lardo, pezzatura alta lire 10.50 al kg.; lardo pezzatura bassa lire 10 al kg. strutto lire 9.50 al kg.

STATO CIVILE DI UDINE

8 Marzo 1938 XVI

Nati: 6 più 1 nato morto, di cui 2 di altri Comuni
Morti: 1
Matrimoni: 1

Nascite

Legittimi: Zanello Iolo di Pio, Girardis Mario di Riccardo, Alessio Fides di Angelo. — Illegittimi: 3.

Morti

Assaloni Mario di Norma di mesi 15.

Matrimoni

Beltrame Marino panettiere con Chittaro Elsa casalinga.

Eravamo 7 sorelle
Quando?

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON. — *LA LUCCIOLA.* Incomparabile colosso Metro di successo mondiale. Romanzesca ed appassionata vicenda d'amore di una ballerina sirena, gitana e spia nella interpretazione di Jeanette Mac Donald. Ore 17.

SAVOIA. — *ELENA STUDENTESSA IN CHIMICA.* Un film per le donne, a glorificazione della donna! Tratto dal celebre romanzo di Vichy Baum.

IMPERO. — *POVERA BIMBA MILIONARIA.* Il capolavoro di Shirley Temple, con Gloria Stuart, Alice Faye. Vicenda amorosa ed avventurosa di successo.

CECCHINI. — *PUGNO DI FERRO.* Film d'avventure con nuove situazioni di banditi e poliziotti. Interpretato da James Cagney.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-59

UDINE PITTORESCA

Una casetta come piace a me

Sulla roggia di Vât svolazzano contro luce certi graziosi ditteri argentini, un po' più grandi delle comuni zanzare, ma più minuti di quegli zanzaroni giganti, pesanti e sgraziati che sono le tipule olearie. Si poggiano lievi con le sei zampette sul velo dall'acqua, dove l'azzurro del cielo e il bianco delle nuvole si mescola al verde del fondo; saltellano aliando; si lasciano trasportare per qualche secondo; poi decollano partendo contro corrente. Che ci stiano a fare sull'acqua marezziata come il moerro, Dio lo sa, se già non lo sanno i naturalisti. Io non sono riuscito a capirlo.

Per via di questi ditteri, intanto, fanno la spola sulla roggia le saltellanti cutrettole gialline e verdine o bianco-grigiastre, dalla coda a ventaglio che dice sempre di sì. Vanno da un ciuffetto di muschio ad un ramo secco, dal filo d'una rete metallica ad un sasso sporgente; sorvolano col petto giallo l'acqua che va. Paf! Il dittero è nella piccola gola. Con passo di danza ritorna a molleggiarsi sulla riva l'elegante cutrettola. E poichè basta un raggio di sole per invitare alla danza anche gl'inconsapevoli ed incolpevoli moscerini, e di sole quest'inverno ne abbiamo avuto a bizzeffe, le molleggianti cutrettole hanno avuto il gran daffare a rimpinzarsi d'insetti volanti.

Sulla roggia, in ispecie dove la costeggia la siepe di un qualche giardino, scivolano e rotolano lungo le sponde anche gli scriccioli. Piccoli e tondi, codino all'insù, oh i cari uccelletti! Che cosa ci trovino da beccare e da razzolare tra le foglie secche, i sassolini e le erbe morenti, nemmeno questo io so; ma ci vivono tutto l'inverno e saltellano con vispa gaiezza.

Per vederli con le cutrettole, arrivo passo passo al viale di Vât, dove ta gomito insieme alla roggia e dove c'erano fino all'anno passato un maglio ed un mulino ad un solo palmento. La fucina del maglio è stata abbattuta; dentro il mulino, portata via ogni cosa, hanno fatto una minuscola casa. Oh, una casetta piccina piccina picciò, un cubetto bianco nei muri, nero sul tetto, con certe finestrine statiche, come a me piacerebbe. Una casetta che sembra fatta apposta per me.

Ha le fondamenta nell'acqua ed è sita in quel punto che vede per tutta la lunghezza i due tronchi del viale e della roggia, all'angolo che ho detto. Dev'essere bello da quelle finestrine affacciarsi a guardare il viale verso la città, quando tornano a sera operai e ragazze, con tutti quei lumini delle biciclette che si moltiplicano al buio; affacciarsi all'altro viale che va a perdersi nella campagna; seguire l'asino lento al carretto. Bello, d'inverno, vedersi quella ramaglia bianco-giallastra degl'ippocastani sempre davanti, stagliata nel cielo, e quei tronchi gibbosi bere tutta quell'acqua scintillante che va, che va. Bello scoprire un giorno sul nido di sterpi la gazza elegante. Più bello vedersi davanti quella gran chioma degli alberi in fila, tuffata in tutti i colori dell'arcobaleno!

Piccola, piccola casa da eremita! Dov'era il palmento, che vidi macinare gialla farina, hanno fatto due camere piccole e bianche. Dove un nero solaio lasciava vedere le travi piene di ragnatele, hanno tirato un bianco soffitto; e una breve scala di legno conduce ora di sopra, in altre due basse stanzette. Il tetto è stato racconcio; la grondaia dipinta color di mattone. Forse ora ci faranno il nido le rondini, che amano i corsi d'acqua per costruire di mota la casa e per dare anch'esse la caccia agl'insetti aliantì sulla corrente.

In una casa piccina così io penso alle lunghe notti cullate dallo scroscio dell'acqua nel tònfano, giù, lungo lo scivolo che ieri portava l'argentea mole a balzellare sulle pale delle ruote, a metterle in moto. (Dolce era il rumore qui nel mulino, atto il frastuono di fronte, con tonfi di maglio e squilli d'acciaio nella fucina che non c'è più).

Dolce dormire, l'aprile, mentre la acqua con rombo di treno ti culla, mentre l'argentea massa s'abbatte nel tònfano, lungo lo scivolo, giù!

Una bella mattina di svegli nella casetta piccina piccina picciò: sugli alberi un altro uccelletto saltella e canticchia: il fringuello. E in cielo trilla l'allodola. E compaiono i pettirossi, i fanelli, i cardellini. Gli scriccioli sono partiti. I vecchi ippocastani, lenti a svegliarsi, mettono alfine le gemme e si vestono in breve di verde. Cantano le lavandaie; stridono e lucciano le secchie di rame. Le ragazze sono tutte fiorenti e ridenti. E' primavera!

Il dado bianco e nero della casetta, estatico guarda di qua, guarda di là, sopra il suo tetto s'azzuffano i passeri; dentro le celle monastiche entra la gibigianna, entrano musiche più chiacchierine. C'è nell'aria un odore che ti consola, un sapore d'erbe e di fiori. E' primavera!

E sul vasto concento di suoni, di odori e sapori e colori, senti il *basso continuo*, ostinato, il *pedale* dell'acqua che mormora e va, che stroscia e ciangotta, cadendo nel tònfano, giù, versando nel tònfano masse d'argento canoro e sonoro, per te.

Federico Davide Ragni

SCHERMI

«La Lucciola».

Chi ha seguito Jeanette Mac Donald nella sua carriera luminosa, seminata di successi come «La vedova allegra» e «San Francisco», alla presenza dell'ascoltare e nel vedere questa «Lucciola» che altro non è se non una liberissima realizzazione cinematografica di un'operetta di Rudolf Friml dal titolo «The Firefly» quasi ignota fra noi, si prepari a rivedere la sua diva migliorata e trasformata. Certo il tempo non è stato del tutto gentiluomo con la sua raggiante bellezza di un tempo ma l'indelicatezza è stata minima e quasi quasi vorremmo dire che le Jeanette ci piace più oggi che ieri, perchè è più donna, più artista, meno bambola e meno diva. Il film si è imperniato su lei e su Allan Jones — un tenore di grazia e di forza ad un tempo — e la coppia ha pienamente risposto alla attesa tanto nell'affiatamento che nella efficacia della recitazione che, sarebbe quasi superfluo il dirlo, sono stati il motivo primo del successo.

Con questo però non diremo che ne «La Lucciola» tutto sia buono; c'è qualche eccessiva faciloneria d'ambiente che guasta, qualche incongruenza, qualche oleografia, che i consumati ma commerciali realizzatori, avrebbero potuto benissimo risparmiare. Appunto per questo il lusso della messa in scena è talvolta più di marca plebea che aristocratica: non bastano i soldi per impor... e lo strafare scenografico non sorretto dallo stile e dal buon gusto appesantisce un film più di arricchirlo. Ma lasciamo da parte i difetti e veniamo ai pregi, che sono moltissimi, e primo fra questi, oltre la recitazione, il canto. Come film musicale questa «Lucciola» è ... un fatto e Stohart, che ne ha curato la parte musicale, inserendovi molte sue canzoni, va elogiato incondizionatamente.

La vicenda, poi, è un'insalata russa di spionaggio, avventura ed amore; si sviluppa negli anni della conquista napoleonica della Spagna e con molta libertà ne rifà la storia ad uso e consumo della esigenza scenica, con finale amoroso a grande orchestra. Ma fra gli spettatori di un film operettistico — avrà pensato Hunt Stromberg che è stato il produttore — chi mai sarà tanto pedante da badare a queste... quisquilie? E sotto un certo punto di vista non c'è nulla da dire! Tecnicamente il film è pregevolissimo.

All'«Odeon».

Gamza

«Pugno di ferro».

Apro una parentesi: in un certo momento del film, James Cagney rimprovera la fidanzata per i ridicoli cappelli che indossa. Ma bravo Cagney! L'osservazione va estesa anche alle nostre graziose signore, che hanno il fegato di andare in giro portando in testa certi tubi, pani di zucchero, ventagli, etichette, paralumi «et similia» che sembrano partoriti dalla più manicomiale fantasia. Chiudo la parentesi.

Questo film appartiene a quella specie di «documentari», della vita americana che Hollywood non si perita di farci ignorare an che se detta vita ha molti lati tutt'altro che edificanti. Lo spirito americano è spirito pubblicitario, diciamo, e dev'essere ben vero perchè si vale del cinematografo come formidabile mezzo di propaganda per far conoscere al mondo che uomini politici, magistrati, funzionari, polizia e «gangsters» formano un tutt'uno quando c'è un «affare» da portare a termine e ci sono dollari da incassare. — Nello stesso tempo ci vien dimostrata l'«eroica» lotta che i pochi incorrotti combattono contro la corruzione.

Qui ci troviamo in una grande città il cui sindaco ed i cui assessori collaborano con una banda di ceffi per aiutare gli spacciatori di derrate alimentari o di altro genere, a frodare sul peso. E impariamo a conoscere il trucchetto della bilancia, quello del «colpo di pollice», quell'altro delle scatole a doppio fondo, nonchè l'ingegnoso meccanismo dei ricatti. Lì in mezzo, capita James Cagney nella vesti di incorrotto ed incorruttibile agente dell'ufficio pesi e misure. Questo Cagney adopera meglio i pugni che il codice (il na so corto è indice di poca intelligenza, dicono, e quello di Cagney è cortissimo. — Io veramente ce l'ho più corto ancora......) e allora vengono fuori certe furibonde scazzottature con voli di quadri, vasi e suppellettili che è una bellezza.

Con tutto questo però il film è divertente anche per quelli che non si basano sul solo movimento delle scene e sull'affannarsi dei personaggi. La fotografia è di rara nitidezza e pastosità ed il doppiato è, come sempre, assai curato.

Al «Cecchini».

pi-va

Alla Scuola di cultura cattolica

La conferenza Paladini

Nella sala di via Treppo, il col. comm. Vincenzo Paladini tenne un'interessante conferenza narrando le vicende di una «strafe-expedition» del 1507 con un parallelo con l'altra del 1916; in ambedue esaltando il genio e il valore italico. Il col. Paladini in guerra fu valoroso Capo di S. M. e comandante del 168° Reggimento della Brigata «Liguria» Medaglia d'oro, poi creatore dei Cimiteri di guerra, fra cui quello di Redipuglia, inaugurato nel 1923 con la presenza del Duce, del Duca d'Aosta e del Maresciallo Diaz; è appassionato cultore di studi storici e militari. La sua conferenza ha preso le mosse dal maggio 1916, allorchè gli Austriaci tentarono dal Trentino su Vicenza quella irruzione, che pomposamente chiamavano «strafe-expedition». Il Generalissimo Cadorna con celebre manovra dalla fronte dell'Isonzo trasportava truppe e artiglierie, iniziava una potente controffensiva, bloccava e rigettava gli Austriaci. Quindi immediatamente passava all'offensiva sulla fronte dell'Isonzo e nell'agosto con magnifica battaglia conquistava Gorizia. Per molteplici cause la brillantissima azione non generò la reale rottura della fronte degli Austriaci e sviluppi decisivi per la guerra.

Una campagna simile a quella del 1916 nel Trentino e sull'Isonzo avvenne 400 anni fa nel Cadore e sull'Isonzo, fra la Repubblica di Venezia e l'Impero tedesco. Il Cadorna di quelle vicende fu Bartolomeno d'Alviano, uno dei migliori Condottieri del tempo, geniale, deciso, audace. Nel 1507 stava formandosi la Lega di Cambrai contro Venezia; l'Imperatore voleva scendere in Lombardia con l'esercito attraverso il Friuli, il Cadore, l'Altopiano dei Sette Comuni; infatti un'armata tedesca occupava Pieve di Cadore. Se fosse discesa nella pianura, sarebbe stata perduta l'armata e la «Patria» del Friuli. Venezia mandò in Cadore l'Alviano; questi fatte intese con le Autorità locali, raccolse tutti gli uomini validi; con mosse coperte rapide audaci, concordate con l'armata di Girolamo Savorgnân, riuscì a bloccare le vallete ed i Tedeschi a Valle di Cadore, li sconfisse e distrusse. Il Cadore fu liberato, il Friuli fu salvato; Venezia esultò. L'Alviano fu subito mandato in Friuli, dove intorno Osoppo e tra Cormons e Gorizia combattevasi ferocemente. Con mosse fulminee egli soccorse Girolamo Savorgnân; quindi l'8 aprile conquistava Cormons ed il 21 Gorizia; deciso a spingere a fondo la offensiva, il 27 attaccava Prosecco ed il 6 maggio conquistava Trieste. Così la campagna dall'Alviano condotta vigorosamente sulle fronti del Cadore e dell'Isonzo, era gloriosamente finita. Venezia trionfava e l'Alviano ricevette in dono il feudo di Pordenone. Come la campagna dell'Alviano nel 1507, perchè non potè essere la campagna del Cadorna nel 1916?

Il Colonnello Paladini saggiamente concludeva che la storia può dare un giudizio sereno, appena quando tutti gli attori del dramma siano usciti dalla scena. La brillante esposizione, ha mostrato uno dei più caratteristici parallelismi accaduti nella storia, lasciando aperto anche il problema, se la storia sia maestra. Il Colonnello Paladini — che ha parlato con grande competenza e in forma chiara ed efficace — è stato seguito con vivissimo interesse dal numeroso uditorio, sulla scorta di gran tracciato topografici. In fine è stato calorosamente applaudito.

Assemblea del Gruppo Alpini "A. Bernardinis"

Tutti gli alpini, artiglieri e genieri alpini, iscritti e non iscritti appartenenti al Gruppo e ai Nuclei di Zugliano e Tere... no, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che sarà tenuta sabato 12 corrente alle ore 21 presso la sede sociale «Osteria al Barbon» in S. Osvaldo, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) relazione morale e finanziaria anno XV — 2) tesseramento anno XVI — 3) adunata nazionale di Trento.

Sarà inoltre discusso per l'eventuale partecipazione alla grande adunata di Trento a mezzo di autocorriere.

La nuova denominazione dell'Associazione Artiglieri

Il Comando provinciale comunica agli artiglieri iscritti che la nuova denominazione dell'Associazione è: «Batterie Damiano Chiesa» (Associazione Arma Artiglieria) sotto l'alto patronato di S. M. il Re Imperatore. Restano abrogate le denominazioni di presidente e socio, sostituite rispettivamente da Comandante e artigliere. Presso la sede (via Poscolle, Albergo Roma) si trovano le nuove tessere per l'anno XVI valevoli sia per le nuove iscrizioni sia per i rinnovi (abolita la vecchia tessera ed i bollini). Ogni buon artigliere ha il dovere di passare al più presto alla sede a regolarizzare l'iscrizione al fine anche di ricevere regolarmente il giornale «L'Artigliere». La sede è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 19.

Gite sciatorie a Luico e Nevea

Per domenica 13 la Società Alpina Friulana del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro organizzano due gite sciatorie, la prima per Sella Nevea con partenza da Udine alle ore 6 e ritorno alle 19.30. Quota di viaggio L. 17 per i soci e L. 20 non soci. La seconda ha per meta Luico in partenza da Udine alle ore 7.20 e ritorno alle 19. Quota di viaggio per i soci lire 10 non soci lire 13. Oltre alle due gite sciatorie viene organizzata una gita al m. Staulizze con partenza domenica mattina alle ore 7.20 e ritorno alle 18.54. Quota di viaggio lire 10 per i soci e lire 11 per i non soci. Le iscrizioni alle tre gite si ricevono presso la sede sociale e al negozio «Al Canin» in via Vittorio Veneto.

A giorni verranno pubblicati dettagliati programmi; per domenica 20 è indetta la gita sciatoria a Passo Rolle.

La festa di S. Luisa de' Marillac

Martedì 15 corr. nella chiesa di via Rivis avrà luogo la festa di Santa Luisa de' Marillac alla quale sono invitate in modo speciale le Dame e Damine della Carità per festeggiare la loro Patrona.

In preparazione della solennità sarà tenuto un triduo nei giorni 12, 13, 14 alle 17 con preghiera e benedizione. Martedì 15 alle 6.30 Messa letta, alle 8.30 Messa per le Dame e Damine, alle 17 panegirico e benedizione.

La Banca del Friuli all'Istituto Tomadini

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca del Friuli, continuando la sua tradizionale generosità, ha erogato sul fondo beneficenza in favore dell'Istituto Tomadini, lire 500. La Direzione dell'Istituto porge sentiti ringraziamenti.

Nuova carta di navigazione e fluitazione

Il Magistrato alle Acque di Venezia ha edito in questi giorni una nuova carta della navigazione e fluitazione che comprende tutto il Compartimento dipendente e cioè le provincie venete e di Mantova.

La carta è molto chiara e particolareggiata ed è integrata da una tavola pollometrica.

La pubblicazione fa onore al nostro Magistrato alle acque.

BENEFICENZA

Alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli (parrocchia di S. Quirino) — Collegio Arcivescovile Bertoni L. 50; Dante Cennini in morte di Attilio Barzaghi 50; prof. Attilio Bonetto e consorte in morte di don Carlo Turchetti 25; famiglia Chieu in morte del loro piccolo Gianfranco, 15; Ulisse e Mercedes Ronchi, in morte del piccolo Gianfranco Chieu, 10; geom. Giovanni Bertuzzi, in morte di Mons. Giuseppe Fantoni, 10; geometra G. Bertuzzi, in morte di don Carlo Turchetti, 10; Furio Furlanetto in morte di Paolina Civrano in Pizzino 10; don Raffaele L'an, in morte di Gianfranco Chieu, 5; N.N. ai poveri, 3.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Pretura

Udienza dell'8 marzo 1938 XVI
Giudice: Pretore dott. Mucci — P. M. avv. Bittolo Bon — Cancelliere: Mirmina.

Rubano in una casa abbandonata

Verso la metà di maggio dell'anno decorso, i fratelli Clemente fu Antonio, constatavano che una casa di loro proprietà situata dietro la Caserma dell'11 Genio, da parecchio tempo disabitata, era stata spogliata di quanto c'era dentro di utilizzabile: impiantiti di legno, mattoni, piastrelle, porte e finestre, pezzi di ferro, inferriate ecc. Informati del fatto i carabinieri e fatte le opportune indagini, autori dei varii furti risultarono separatamente certi Duilio Canciani di 20 anni dimorante in via Adige; Vienna Galluzzo di 45 anni ed Emma Buiatti di 32 anni dimoranti in via dell'Ancona; Giuseppe Angeli di 20 anni e Mario Almacolle di 18 anni dimoranti in piazza d'Armi. Questi due ultimi e la Galluzzo sono stati condannati a 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa ognuno con i benefici; la Buiatti a 20 giorni di reclusione e lire 350 di multa; il Canciani a 25 giorni di reclusione e lire 400 di multa.

Un avvinazzato pericoloso

Romano Del Bianco fu Luigi, di 59 anni, dimorante in via Torino, era imputato di aver minacciato con un coltello la propria nipote sedicenne. Il fatto è avvenuto il 22 luglio e causato dall'ubriachezza in cui si trovava l'imputato il quale quando si trova in quelle condizioni — e ciò avviene spesso almeno da quanto ha deposto la moglie, la nipote ed altri testi — perde il controllo e diventa pericoloso. E' stato condannato complessivamente a 24 giorni di reclusione.

Una truffetta pagata cara

Gio. Batta Pozzo fu Achille, di 26 anni, dimorante in via Pellicerie, evidentemente a corto di espedienti, otteneva a noleggio dal meccanico Remigio Tonizzo di viale Venezia, una bicicletta che poi portava al Monte di Pietà realizzando così 45 lire. Emersa evidente la truffa, il Pozzo veniva denunciato e ieri condannato ad 8 mesi e 15 giorni di reclusione e 840 lire di multa.

Un mendicante ubriaco e prepotente

Nella ricorrenza di San Valentino, i vigili urbani sorprendevano nel popolare rione di via Pracchiuso, animato per la tradizionale sagra, Davide Cassan fu Luigi di 55 anni da Mortegliano, un noto mendicante amputato di entrambe le mani e che da parecchi anni va girando la nostra provincia. Costui trovandosi in istato di manifesta ubriachezza, molestava le persone e pertanto veniva invitato ad allontanarsi; egli invece si rivoltava ed investiva i due tutori dell'ordine pubblico, con parole oltraggiose. Veniva allora dichiarato in arresto e passato alle carceri. Ieri il Giudice ritenutolo responsabile di ubriachezza, oltraggio e bestemmie, considerati i suoi poco raccomandabili precedenti, lo condannava a 9 mesi di reclusione, a 25 giorni di arresto ed a 200 lire di ammenda.

Due biciclette, un furto e due denunce

Il soldato Marcello Salvador è stato derubato della bicicletta prestatagli dal cap. magg. Dino Galluzzo e che aveva lasciata fuori della Birreria Gross in via de Rubeis. Al posto della sua bicicletta ne ritrovava un'altra tutta pesta ed alquanto usata. Dopo qualche giorno, passando per via Marsala e sostando nella osteria Marzano, ritrovava la bicicletta in possesso del fornaio Primo De Luisa, il quale, interpellato in proposito, affermava di averla comperata da Giovanni Tomasi di 34 anni. Costui risultava essere l'autore del furto della bicicletta in danno del Salvadori. La bicicletta rinvenuta al posto di questa era stata poco prima rubata a Dino Cecotti. Il De Luisa è stato denunciato per ricettazione ed il Tommasi è stato denunciato per furto.

Impegna la bicicletta rubata ed è arrestato a Verona

Alice Dolso dimorante in via Pracchiuso, veniva derubata giorni or sono della propria bicicletta che aveva lasciata incustodita fuori degli uffici dell'Ente Comunale di Assistenza. Fatte le debite ricerche con l'ausilio della locale R. Questura, la bicicletta è stata rinvenuta al Monte di Pietà dov'era stata impegnata per 35 lire da un tizio che in seguito risultava essere certo Francesco Renon di Giuseppe di 28 anni, arrestato per furti del genere a Verona da quei carabinieri.

Un'automobile in fiamme nel piazzale Osoppo

Ieri sera, verso le ore 21,15, per cause accidentali, una «Fiat 1500» di proprietà del sig. Giuseppe Bolgeri e guidata da altra persona, che sostava nei pressi del panificio Bartolomei, s'incendiava. Diverse persone subito accorse si adoperavano per estinguere le fiamme che in breve si sono alzate minacciose, gettando tutt'intorno vividi bagliori e richiamando una folla di curiosi. Purtroppo a nulla è valso il pronto e generoso slancio dei sopravvenuti, due dei quali riportavano ustioni alle mani ed alla faccia.

Nel contempo — telefonicamente chiamati — giungevano i pompieri, i quali in breve domavano il piccolo ma pauroso incendio. Tutta la macchina è andata distrutta. I danni ascendono a circa 8000 lire.

Ferito ad un pollice per uno sparo a salve

Il diciassettenne Ferruccio Dorigo di via San Osvaldo, ieri nel pomeriggio ricorreva alle cure del medico di guardia dell'Ospedale Civile per farsi medicare una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra, guaribile in una decina di giorni. Il giovane riferiva di essersi ferito accidentalmente causa lo sparo a salve di una piccola rivoltella che maneggiava per gioco.

Morsicato da un cane

Il molatore di cristalli Ambrogio Piatti di 47 anni, per essere stato morsicato da un cane al polso sinistro, riportava ferite penetranti giudicate guaribili all'Ospedale in una settimana salvo complicazioni.

L'infortunio di un tecnico

Ieri è stato medicato all'Ospedale il direttore tecnico Giuseppe Kast di 29 anni, dimorante in piazzale Cavedalis, per una ferita con schiacciamento al dito anulare della mano sinistra, riportata accidentalmente sul lavoro mentre verificava una macchina in moto. Il medico di guardia dott. Celotti ha giudicato la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

In contravvenzione

Olivo Nicolò con negozio di generi alimentari a Mortegliano, è stato dichiarato in contravvenzione e denunciato perchè vendeva pasta alimentare extra lusso del pastificio Lucio Carafolo da Gragnano (Napoli) fabbricata con oltre il 40 per cento di sfarinato di grano tenero e precisamente con il 70 per cento e ad un prezzo non controllato.

Cronaca mesta

Funebri Goffredo Liberale

Hanno avuto svolgimento ieri nel pomeriggio i funerali del compianto camerata prof. Goffredo Liberale, spentosi non ancora ventiseienne dopo breve malattia, un anno fa a Genova, dove ricopriva il primo posto di oboista nella Banda del Dopolavoro Tranviario.

La salma giungeva da Genova nella mattinata e alle ore 16 le sono state rese le estreme onoranze. Nel piazzale interno della stazione Ferroviaria — Scalo Grande Velocità, si davano convegno amici e conoscenti dell'estinto e della famiglia e particolarmente del padre m. Cesare Liberale, apprezzato insegnante e direttore di complessi musicali; larghe rappresentanze con vessillo del R. Istituto Musicale «J. Tomadini», della Sezione Bersaglieri — alla quale lo scomparso apparteneva avendo militato quale ufficiale nell'8. Reggimento — del Sindacato Orchestrale. Belle corone avevano inviato il maestro Leuci di Genova, la famiglia Poll, gli zii Nino, Ines e cuginetto Giorgio, gli zii Nicola e Annita, gli zii Beppino e Veronica, i colleghi dell'Istituto Musicale, il nipote Cesarino, la cugina Lucia, i parenti di Sàvo, i santoli Cecotti.

A spalle degli amici e colleghi Giovanni Castiglione, Adelchi Colugnatti, Giovanni Bergamo ed Italo Canciani — i quali hanno retto i cordoni — la bara racchiudente le lacrimate spoglie è stata levata dal carro ferroviario, e, tra la commozione reverente della folla presente, deposta nel loculo della bianca carrozza funebre. Rendeva gli onori militari un plotone di Fanti. Sulla bara, avvolta in un drappo tricolore, sono stati deposti i fiori dei genitori, dei fratelli e della cognata, nonchè il cappello piumato e la sciabola e la sciarpa azzurra dell'estinto.

Al suono della banda di Nogaredo di Prato, il mesto corteo si è mosso avviandosi alla parrocchiale del Carmine seguivano la salma il padre maestro Cesare Liberale, i fratelli e largo stuolo di parenti. Dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori. Dopo le esequie celebrate in Chiesa, la salma è stata accompagnata al Cimitero. A Porta Grazzano è stato fatto l'appello dello scomparso.

Ai genitori, ai fratelli ed ai congiunti tutti le nostre sentite condoglianze.

Funebri Lea Dilda

Imponenti e commoventi sono riuscite le onoranze estreme tributate ieri nel pomeriggio alla salma della compianta signorina Lea Dilda, repentinamente ed immaturamente scomparsa domenica nel pomeriggio, come abbiamo dato ieri notizia. Larghissima ed affettuosa la partecipazione di amici e di conoscenti dell'estinta e della famiglia; manifestazione di cordoglio che ha testimoniato di quanta stima e benevolenza sia circondato particolarmente il padre prof. Cristoforo Dilda.

Alle ore 14 il mesto corteo si è mosso dall'Ospedale Civile. Dopo le insegne religiose, veniva la rappresentanza dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli. Immediatamente dopo, le corone portate a mano ed inviate dagli zii Pressacco e Greatti, dalla famiglia Martinis, dalla famiglia Forner, dall'amica Traghetti, dalla famiglia Lovisatti, dalla famiglia Mastrangelo, dalla famiglia Fulcaro, dagli zii e cugini Dilda. Sulla bara, deposta nel loculo della bianca carrozza funebre, posavano i fiori del padre, della madre e della sorella; dietro il carro pendeva la corona inviata dalle amiche Emilia ed Armida Petrin.

Seguivano il feretro il padre, la sorella, gli zii ed altri parenti; reggevano i cordoni le amiche signorine Renza Traghetti, Idelma Forner, Emilia ed Armida Petrin. Dietro veniva la lunghissima colonna degli accompagnatori. Molte le signorine, signore in gramaglie. Dopo le esequie celebrate nella chiesa di San Francesco, svoltesi con musica d'organo, la salma è stata trasportata al Cimitero.

Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnoviamo l'espressione della nostra viva compartecipazione al loro dolore.

IL GIORNO

Calendario

Mercoledì 9 marzo (68-297)
S. Francesca romana

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 19.4 alle ore 13; minima 6.6 alle ore 5.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri. L'Europa settentrionale e orientale è in regime depressionario con minimi sull'alta Russia e sull'Islanda. Il rimanente è dominato dall'anticiclone che presenta il massimo alquanto attenuato sulla Baviera. Sull'Italia si ha quindi un flusso di aria temperata continentale.

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Ancora generalmente buono con qualche annuvolamento locale specie sull'alto Tirreno e formazioni nebbiose mattutine specie in Val Padana.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: In rapido peggioramento l'Egeo. Generalmente buono altrove con qualche nebulosità lungo le coste e formazioni nebbiose sparse al mattino.

La radio

Gruppo Roma - Ore 20.20: Cronache del Regime: on. Ezio Maria Gray. — 21: «E' passato qualcuno» commedia in un atto di Enrico Bassano — 21.35 (circa): Concerto del pianista Paolo Eisenhauer — 22.10: Selezione di canzoni orchestra Cetra diretto dal m.o Barzizza.

Gruppo Milano - Ore 21: Trasmissione dal Teatro Scala di Milano: «Le Jongleu de Notre Dame» miracolo in tre atti di Maurice Lena musica di Giulio Massenet.

Gruppo Firenze - Ore 20.30: «La moglíettina di carta» operetta in tre atti di Carlo Zangarini, musica di Enzo A. G. Artioli.

Trattoria comunale

Mattina: riso e fagioli, pasta al sugo, coniglio al forno, uova in funghetto, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e patate, goulasch, frittata, contorni.

MERCATI

Il Municipio di Udine ci comunica i seguenti prezzi praticati ieri sui vari mercati:

Frutta e verdura

Prezzi per q.le: aranci da lire 135 a 180; fichi secchi da 170 a 200; mandarini da 150 a 200; mele da 120 a 200; mele da 120 a 220; noci comuni da 150 a 200; aglio da 65 a 70; brovada da 50 a 60; cipolla da 130 a 150; patate da 28 a 35; piselli a 170; radicchio da 220 a 350; sedani da 200 a 230; spinaci da 130 a 170; verze da 120 a 150.

Prezzi per kg.: aranci da lire 1.60 a 3.50; fichi secchi da 2.20 a 2.50; limoni l'uno da 0.10 a 0.25; mandarini da 2 a 2.90; mele da 1.50 a 3.40; noci comuni da 1.80 a 2.50; aglio da 0.80 a 1.05; brovada da 0.65 a 0.75; cipolla da 1.60 a 1.80; insalata da 2.30 a 2.40; patate da 0.30 a 0.40; piselli a 2.40; radicchio da 2.80 a 4.40; sedani da 2.40 a 2.75; spinaci da 1.70 a 2.20; verze da 1.40 a 1.80.

Pollame
Via Zanon

Prezzi per kg.: anitre da lire 6.50 a 7 peso vivo, da 9 a 10 peso morto; capponi da 8 a 8.50, da 10 a 13; conigli da 3.50 a 4, a 6; galline da 7.50 a 8, da 11 a 13; oche da 5.50 a 6, da 9 a 10; piccioni da 2.50 a 3; polli da 8 a 8.50, a 11; tacchini da 6.50 a 7; da 9 a 12; uova fresche l'una a lire 0.37.

Cereali
Piazza XX Settembre

Prezzi per q.le: granoturco giallo da lire 75 a 80; granoturco bianco da 80 a 85; cinquantino da 73 a 75; segala da 120 a 122.

Legna, carbone e foraggi
Braida Bassi

Prezzi per q.le: legna di faggio rovere (spaccata) da lire 9 a 10; legna in sorte da 8 a 9. — Fieno alta prima qual. da lire 17 a 19; erba spagna da 26 a 29; paglia a 12.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Il Federale a Tarcento visita le istituzioni fasciste e il cascamificio di Bulfons

Il Segretario Federale si è recato ieri a Tarcento per compiere alcune visite. Il Console Rinaldi è stato ricevuto al suo arrivo alla Casa della G.I.L., dal Podestà, dall'Ispettore di zona dei Fasci e segretario politico del Fascio di Tarcento col direttorio, dal comandante del Presidio Militare magg. Dall'Armi, dal vice comandante della G.I.L., dal comandante dei giovani fascisti.

Dopo avere visitato la Casa della G.I.L., il Segretario Federale si è recato alla costruenda Colonia fluviale sul Torre, dedicata a Mario Mosca. L'opera che arricchirà notevolmente il quadro della assistenza fascista per i bimbi del popolo costituirà un vanto per i tarcentini che con alto senso di civismo concorreranno certamente al suo completamento.

Alle ore 11 il Console Rinaldi è giunto allo stabilimento per la filatura dei cascami di seta di Bulfons ove è stato ricevuto dal direttore ing. Giulio Tentori e dagli assistenti che lo hanno accompagnato nella minuziosa visita a tutti i reparti, ai locali del Dopolavoro aziendale, dello spaccio e del forno.

A mezzogiorno le maestranze sono state riunite nel salone delle macchine dove il Federale ha loro rivolto la parola illustrando le provvidenze del Regime a favore delle categorie lavoratrici e invitando ad elevare il pensiero devoto al Duce.

Prendendo lo spunto dal fatto che 500 lavoratori dello stabilimento tra cui le operaie contano in numero di 400, sono tutti iscritti al Partito, il Console Rinaldi ha espresso il suo compiacimento per la chiara prova da essi data al Fascismo rilevando che la tessera di appartenenza al Partito, se è un titolo di onore, affida loro anche una missione di propaganda della santità e della bontà della Causa fascista.

Le vibranti parole del Segretario Federale sono state accolte con entusiasmo dalle maestranze che hanno inneggiato lungamente al Duce fondatore dell'Impero.

Accomiatatosi dai dirigenti e dalle ottime maestranze del Cascamificio di Bulfons, il Segretario Federale si è recato a ispezionare la refezione scolastica frequentata da oltre 200 alunni. Tra essi il Console Rinaldi si è intrattenuto con paterna affabilità interrogandoli, interessandosi alla loro vita, compiacendosi infine di esprimere parole di lode all'indirizzo dei preposti alla refezione e particolarmente della direttrice sig.a Giacomuzzi.

Il Segretario Federale, che durante la visite era sempre accompagnato dalle autorità locali, è stato salutato alla partenza da gioiose acclamazioni al Duce elevate con voce squillante dalla fresca giovinezza tarcentina.

Cronaca di Sacile

La giornata della neve

La solenne maestà dell'altipiano del Cansiglio, ammantato di neve e circondato dall'immensa foresta di cupi abeti che svettano fra i tronchi argentei dei faggi, è stata domenica allietata dalla gioconda folla sacilese, accorsa numerosissima a partecipare e ad assistere alle gare sciatorie indette dal Dopolavoro, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini, il C.A.I., la G.I.L. e il Dopolavoro Aziendale Viotto. La giornata purissima, il sole splendente che espandeva un magico scintillio sulla neve cristallina, le ottime condizioni di innevamento hanno coronato di un vero successo anche spettacolare la fatica degli organizzatori. E' stata una magnifica giornata di sport e di propaganda, e di svago per il popolo lavoratore che non avrebbe potuto trovare miglior premio alla sua quotidiana fatica dell'eccitante agonismo sportivo, allietato dalla splendente bellezza della montagna e dalla ventata purificatrice che scende dalle alte cime solitarie. Un caldo e spontaneo cameratismo, materiato delle stesse gioie e delle stesse sensazioni, ravvivato da uguale passione sportiva ha cancellato ogni differenza sociale, rinsaldando sempre più quei legami di reciproca comprensione che sono uno dei postulati della dottrina fascista.

Nella prima mattinata comode corriere e numerose automobili avevano riversato i concorrenti sul campo di gare delle Rotte. Gli accompagnatori e gli allenatori delle varie squadre, chiamati a parte i propri pupilli, comunicavano in segreto le istruzioni sulla condotta di gara e sciolinavano gli sci dopo studi accurati sulla temperatura e sulla qualità della neve. Alle 9.30 è avvenuta la partenza per la gara di mezzofondo, da compiersi sulla distanza di 5 km., su di una pista ondulata di tipo norvegese, che portava però al termine la dura fatica di una ripida salita e l'incognita di una veloce picchiata finale, dove si sarebbe assaggiata la freschezza del fiato e dei muscoli. Se non si prevedevano sorprese per il primo posto, essendo nettamente favorito Angelo Candiani del Guf, ottimo stilista, vi era grande aspettativa per gli altri piazzamenti e sopratutto per il punteggio generali agli effetti della Coppa triennale «Fascio di Sacile», da assegnarsi alla squadra meglio classificata in tutte le gare della giornata. Il Dopolavoro Aziendale Viotto, che partecipava numeroso e compatto mercè l'aiuto e l'interessamento dei suoi appassionati dirigenti, costituiva una seria minaccia. La squadra dell'A.N.A., quantunque costituita da elementi a corto di allenamento, si presentava con ardore combattivo: i fieri alpini, abituati ai duri corsi sciatori dell'8.o, avrebbero dato ogni energia per la affermazione della loro associazione. La gara assumeva una fisionomia combattutissima e si svolgeva a piena andatura. Dopo mezz'ora dalla partenza si sono avuti i primi arrivi che si susseguirono, serrati, impegnando seriamente i cronometristi Padoin e dott. Piovesana, capeggiati dall'infaticabile Fabio Fabio, segretario del Dopolavoro.

Conformemente alle previsioni vinceva Candiani con un tempo magnifico, seguito dal valoroso alpino Dal Mas e dal dott. Giongo, che alterna con pari bravura le fatiche letterarie di pubblicista con un'intensa pratica dello sci agonistico. Sfortunata la prova di Dall'Ava che si ritirava verso la fine per la rottura di un attacco.

Molto interessante la sfida tra due noti sportivi sacilesi, un peso massimo e un peso piuma, che si è chiusa con la vittoria di quest'ultimo; l'avversario giunto con un distacco di pochi secondi è stato attardato da noie provocate da disordini alimentari.

Agli effetti della Coppa l'«A.N.A.» ha raggiunto il maggior punteggio seguito dal Guf. Ottima l'affermazione della G.I.L.

Alle 11 si è svolta la gara di discesa femminile, alla quale partecipò numeroso anche il Dopolavoro Viotto; la vittoria è arrisa alla signorina Milena Candiani del «Guf» che ha compiuto un'ottima prova.

Dopo un'allegra colazione all'Albergo Cansiglio, nel pomeriggio si è svolta, sempre alle Rotte, la gara di slalom. Un pubblico numeroso ed appassionato ha seguito l'interessante contesa con applausi ed incitamenti, mentre fra i rossi varchi delle bandierine i concorrenti volteggiavano rapidi e sicuri, alternando veloci frecciate a svolte repentine, il tutto condito anche da spettacolari cadute data la ripidità del percorso. La vittoria individuale è spettata all'«Ana» con Lorenzo Granzotto e la classifica di squadra al «Guf» con i posti d'onore a Dall'Ava e Candiani.

I concorrenti si sono radunati all'Albergo, dove il Segretario del Fascio camerata Mario Viotto ha dato lettura delle classifiche fra le vive acclamazioni dei presenti. La Coppa «Fascio di Sacile» è stata assegnata all'«Ana» fra l'entusiasmo di numerosi alpini e i propositi di rivincita della squadra del Guf.

Il Podestà di Sacile avv. Piccin aveva mandato la sua piena adesione. Oltre la Coppa sono state assegnate bellissime medaglie del Comune di Sacile, del Dopolavoro Provinciale e del «Guf» di Udine.

Lieti della magnifica giornata, i gitanti hanno preso la via del ritorno mentre il tramonto rosseggiava sulle cuspidi del Cavallo e della Palantina.

Diamo le classifiche:

Gara di fondo km. 5: 1. Candiani Guf 23'45''; 2. Dal Mas Ana 27'14''; 3. Giongo Guf 27'15''; 4. Zanette Ana 27'16; 5. Nadalin «Cai» 29'17''; 6. Dotta «Ana» 31'3''; 7. Perin «Ana»; 8. Casagrande Viotto, 9. Fadelti «Gil»; 10. Ortolan «Ana»; 11. Giust «Gil»; 12. Marchesini «Gil»; 13. Visentini «Guf»; 14. Cone Viotto; 15. Borsetti «Guf»; 21. Molinari Luciano «Cai»; 22. Chiaradia Emanuele «Cai».

Partiti 37, arrivati 32.

Slalom. 1. Granzotto Lorenzo «Ana» in 34'' e 3 quinti; 2. Dall'Ava «Guf» 41''; 3. Candiani «Guf» 47'' 4. Giongo «Guf»; 5. Marchi; 6. Dal Mas; 7. Borsetti; 8. Dotta; 9. Sig.ra Granzotto; 10. Nadalini; e altri 6 classificati.

Discesa femminile: 1. Candiani Milena «Guf» in 34''; 2. Granzotto Giulia (patronessa «Ana») in 47''; 3. Pianca Antonietta «Cai»; 4. Giongo; 5. Vazzoler; 6. Gava; 7. Bottecchia, ecc.

Classifica generale per la Coppa «Fascio di Sacile»:

1. Associazione Nazionale Alpini punti 76; 2. Guf punti 64; 3. Gil punti 50; 4. Cai punti 38; 5. Dopolavoro Aziendale Viotto punti 30.

Faceva parte della comitiva il medico chirurgo dott. Nicolò Musumeci, abile sciatore, sanitario delle gare.

Al Teatro Zancanaro

Lunedì sera, l'impresa Anzil del Teatro Zancanaro, fece trascorrere tre piacevoli ore per opera della «Trionfale Compagnia Jazz «Rina Damita», sia per i suoi ricchi numeri di riviste che per la più piccola artista del mondo, veramente prodigiosa.

Un quasi esaurito in ogni ordine di posti e vivissimi applausi hanno segnato il successo della serata.

CERVIGNANO

Nell'Associazione combattenti

La presidenza della locale Sezione Combattenti «Guido Brunner» invita tutti gli inscritti che non lo avessero ancora fatto a voler ritirare la tessera per l'anno in corso. Invita pure tutti i reduci dall'Africa Orientale italiana ed i legionari reduci dalla Spagna a voler presentarsi per regolarizzare la loro posizione in seno alla Sezione stessa.

S. DANIELE

Colonie della Gil

Sono aperte le iscrizioni alle Colonie diurne, marine e montane della G. I. L.

I moduli per le domande si ritirano presso lo studio del geom. Pietro Cum, sito in via Garibaldi 4, e dovranno essere restituite, debitamente compilate, entro il 13 corrente.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 28 febbraio al 6 marzo 1938 XVI:

Nati vivi: 3 d'altri comuni; morti: 4, di cui 1 d'altro comune; pubblicazioni di matrimonio: Onorino Zanutto con Anna Melchior, Elio Osso con Iolanda Michelutti; matrimoni: Battilia Varisco con Anna Maria Toppazzini, Domenico Turissini con Maria Giuditta Treleani, Luigi Valentino Bagatto con Maddalena Anna Midena.

Il mercato

Oggi avrà svolgimento il mercato settimanale derrate agricole ed animali suini e da cortile.

Contro l'afta epizootica

All'albo comunale è affisso un avviso del Podestà concernente le norme inerenti all'afta epizootica. Le norme suddette dovranno essere osservate scrupolosamente da tutti gli agricoltori ed allevatori.

FAGAGNA

Nel Fascio

Su proposta del Segretario del Fascio, con la approvazione dell'Ispettore di zona, il Segretario Federale ha ratificato la nomina del Direttorio del Fascio, che risulta così composto: Daniele Marcuzzi segretario del Fascio; Del Terra Renato, segretario amministrativo; dr. Ettore Donati, dr. Aldo Gonano, Antonio Travani, Armando Baldoni, Luigi Zardini, Giovanni Solabi, Tullio Bergagnini membri.

S. VITO AL TAGLIAM.

Beneficenza

La ditta Paolo Morassutti, per onorare la memoria del compianto cav. Antonio Coccolo, già suo procuratore generale per oltre 40 anni, ha fatto le seguenti offerte: all'E.O.A. lire 200; al locale Asilo Fabrici 400 ed all'Associazione S. Vincenzo de' Paoli 400.

Cronaca di Pordenone

La vibrante assemblea dei fanti pordenonesi

Nelle sale superiori del Teatro Licinio si sono radunati al completo domenica mattina tutti i fanti iscritti al Nucleo pordenonese per partecipare alla loro assemblea annuale che ha raccolto veramente tutti i pordenonesi che hanno militato in guerra ed in pace nella santa fanteria. Quando è arrivato il Comandante provinciale l. cap. cav. Luigi Monti accompagnato dal segretario provinciale cap. rag. Benuzzi e dal comandante il Nucleo di Udine cap. Lappetito, dal comandante il Nucleo pordenonese cap. Carmassi e dagli altri ufficiali, un vivo e caloroso applauso ha detto di quanto affetto fantaccino sia circondata l'opera appassionata del comandante provinciale che ha portato l'organizzazione fantaccina in provincia al più alto grado di efficienza.

Fra i presenti abbiamo notato il rappresentante del Segretario del Fascio tenente cav. Moroni che era anche presente quale comandante dei granatieri, il tenente col. cav. uff. Polon, il Commissario di P. S. cav. dott. Cipullo che fu valoroso ufficiale di fanteria, il cap. prof. don Pasa, il comm. avv. Gio. Batta Cavarzerani, il cap. Toscano, il cap. cav. Cavicchi, il cap. Roverso, il tenente prof. Pio Rossi, il cav. uff. Baldissera, il primo capitano cav. Di Bartolo, il sen. Salvatore Cason ed il tenente dott. Scian e molti altri.

Il ten. cav. Moroni ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, cui hanno fatto eco entusiasticamente tutti i presenti ad una sola voce.

Il cap. Carmassi, quindi, con voce vibrante e spirito militare ha portato il saluto riconoscente e fraterno dei fantaccini pordenonesi ai gerarchi intervenuti ed esaltò quindi la fanteria e le sue glorie, suscitando vivi applausi.

Il camerata Umberto Bordini segretario della sezione ha completato quindi la relazione sezionale con una esposizione densa di dati e di cifre sull'attività organizzativa e su quella amministrativa. Ha rilevato come il Nucleo di Pordenone sia stato presente a tutte le celebrazioni nazionali anche nell'anno scorso, e così a Torino, sul Faiti ed a Padova dove i fanti pordenonesi hanno avuto la fortuna di udire la parola fantaccina del sen. Rossini. Nel decorso anno, il nostro Nucleo non ha mancato di partecipare a tutte le manifestazioni politiche e militari ed al reverente omaggio che Pordenone tutta, ha reso alla gloriosa salma del compianto on. Nicolò De Carli, Medaglia d'Oro. La squadra celere con qualche associato, ha preso sempre parte alle onoranze funebri che la nostra buona popolazione ha tributato agli indomiti Avieri, caduti nell'adempimento del dovere.

Nell'anno 1938 sono state consegnate «ad honorem», 15 tessere ai valorosi reduci dell'Africa orientale.

L'attività della Società del Fante, specie di mutua fantaccina è già in florido sviluppo.

Quindi è stata fatta la relazione amministrativa della Sezione. Tutte le relazioni sono state approvate all'unanimità.

Il Comandante provinciale, Lo capitano cav. Luigi Monti, quindi ha porto il suo fraterno affettuoso saluto più che di gerarca, di fante ai fanti pordenonesi che, egli disse sono in testa a quelli di tutta la provincia per fede operante, per spirito organizzativo e per attaccamento alla associazione. Ha recato altresì il saluto cameratesco e l'elogio del presidente nazionale gr. uff. Dall'Ara. Quindi con nobili parole ha commemorato il grande poeta soldato scomparso Gabriele d'Annunzio che fu fante tra i fanti e che la Santa Fanteria ha esaltata molte volte nei suoi magnifici discorsi e nelle sue opere meravigliose, che ebbe con lui i fanti a Fiume nella leggendaria impresa che doveva salvare Fiume all'Italia. L'oratore esaltò quindi nobilmente il valore del fante italiano di ogni tempo, e le glorie ormai leggendarie della fanteria, suscitando vivo entusiasmo

Hanno parlato poi, pure applauditi, il cap. Lappetito che ha portato ai fanti pordenonesi il cordialissimo cameratesco saluto dei fanti udinesi e il cap. Cavicchi.

Il comandante provinciale ha annunciato infine, fra il vivo consenso dei camerati, che il Consiglio Centrale dell'Associazione Nazionale del Fante ha deciso di inscrivere il nome del cap. Carmassi fra i soci benemeriti per la sua magnifica attività svolta a pro dei fanti anche come Ispettore di zona.

Vivissimi generali applausi hanno accolto la consegna del distintivo di socio benemerito al cap. Carmassi.

L'assemblea si è così conclusa e tutti i fanti, con i gerarchi alla testa, si sono quindi incolonnati per portarsi a rendere omaggio al monumento ai Caduti fascisti ed a quello ai Caduti in guerra, deponendo mazzi di fiori legati con nastri dai colori della fanteria.

Nelle sale superiori del Teatro Licinio si è svolto quindi un cameratesco rancio e quindi con autocarri messi gentilmente a disposizione del comando del Regg. Cavalleggeri Saluzzo, e con vetture private la colonna fantaccina è partita per Tiezzo dov'era attesa da tutti i fanti di quella popolosa borgata con a capo il primo cap. Checchi Sam che ha generosamente ospitato tutti. All'ingresso del paese, dove anche la brava banda attendeva gli ospiti, ed i fanti si sono prima di tutto recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti.

Alla vibrante adunata pordenonese ha partecipato anche una rappresentanza del Gruppo dei fanti di Godia-Beivars (Udine), accolta cameratescamente.

Nell'Artigianato

Riunione del Direttorio. Convocato dal fiduciario di zona, si è riunito il direttorio della Comunità del legno per la trattazione dei vari problemi interessanti la categoria; si è stabilito inoltre di festeggiare il giorno 19 corr. la ricorrenza di S. Giuseppe, Santo Patrono dei falegnami; fin' ora sono invitati dare la loro adesione tutti gli appartenenti alla Comunità del legno di Pordenone e paesi della zona nonchè i dipendenti delle varie industrie pordenonesi della categoria.

Cassa malattie. — L'Artigianato ricorda a tutte le categorie artigiane che hanno dipendenti, sono tenuti ad iscriverli presso la Cassa Malattie come da foglio di ordini della R. Prefettura del 7 aprile 1937.

Denuncia obbligatoria e tesseramento. — Si rammenta agli artigiani che ancora non hanno ottemperato alla compilazione della denuncia annuale e del ritiro della tessera, di farlo al più presto.

* * *

Plaudiamo vivamente a questa ripresa delle antiche usanze artigiane promossa dal Fiduciario pordenonese, ripresa che influirà in modo benefico anche nel senso di un maggior potenziamento tanto materiale che spirituale del nostro artigianato. Come avviene da tempo in tutta l'Italia nel nuovo clima creato dal Fascismo.

Assemblea dei venditori ambulanti

Nella sala dell'O. N. D. gentilmente concessa, è stata tenuta la assemblea dei venditori ambulanti e dei rivenditori di giornali e riviste del Mandamento, alla presenza del presidente del Sindacato provinciale fascista venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste di Udine; del funzionario addetto, del segretario della Delegazione Mandamentale dei commercianti del luogo, nonchè con l'intervento della quasi totalità degli organizzati della zona.

L'assemblea ha avuto inizio con un entusiastico saluto al Duce ordinato dal presidente provinciale camerata Giovanni Beghi, dopo di che il funzionario camerata Sparzani ha esposto ai convenuti un'ampia relazione dell'attività svolta dal Sindacato a favore della categoria, attività che ha conseguito notevoli proficui risultati attraverso le varie forme di assistenza e di tutela che l'Organizzazione in breve tempo ha potuto realizzare, seguendo le direttive opportunamente emanate dal la superiore Federazione nazionale.

Si è quindi soffermato ad illustrare il progressivo sviluppo della Cassa fascista di assistenza cui i venditori ambulanti aderiscono spontaneamente sempre più numerosi avendo avuto modo di riconoscere la proficua, benefica praticità in un anno di funzionamento della Istituzione stessa.

Infine, dopo aver fornito chiarimenti e consigli ad alcuni dei presenti che ne avevano fatta richiesta, il presidente ha dato termine all'assemblea.

Il raduno dell'Associazione Arma di cavalleria

La presidenza dei cavalieri in congedo rende noto che il costo per il viaggio in treni ordinari da Pordenone a Como e viceversa è il seguente: in terza classe lire 45 in seconda classe L. 75 — oltre L. 10 per la tessera raduno (obbligatoria per tutti i radunisti) la quale dà diritto al viaggio con la riduzione del 70 per cento per i soci ordinari e del 50 per cento per i soci provvisori e inoltre a tutte le agevolazioni e sconti per alberghi, gite, teatri ecc.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente il 10 aprile prossimo e perciò si prega i soci di iscriversi al più presto dovendo comunicare alla Presidenza Generale in Roma il numero ed il nome dei partecipanti al raduno e richiedere le tessere occorrenti per il viaggio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale in piazza del moto, palazzo già Birra Momi, tutti i giorni, dove gli interessati potranno anche avere gli schiarimenti relativi al raduno stesso.

I nuovi prezzi al minuto

E' uscito il nuovo listino dei prezzi massimi al minuto per il Comune di Pordenone, listino che porta, come già il precedente parecchie diminuzioni di prezzo e nessun aumento, ciò che per i consumatori è indubbiamente piacevole e rassicurante.

Il pane confezionato con farina tipo 0 (forme inferiori ai 60 gr.) diminuisce da L. 2,75 a 2,50 al chilogramma — Il burro viene ulteriormente diminuito da L. 13 a 12,50 al kg. Tutte diminuite sono le carni fresche sia pure con leggera diminuzione di 10, 20 e 30 centesimi per chilogramma, e diminuito è pure il coke da gas che passa da lire 36,30 a 35 il quintale.

La caccia ai gatti

Da un po' di tempo a questa parte parecchie famiglie pordenonesi lamentavano la sparizione dei domestici felini che si allontanavano regolarmente per ignota destinazione.

Dalle accurate indagini esperite dai carabinieri è risultato che Pietro Grizzo di Luigi, Armando Marson di Domenico e Umberto Passador di Enrico tutti da Torre di Pordenone si davano alla caccia dei gatti e ne vendevano le pelli a Vittorio e Umberto Alsido di Giovanni, pure da Torre, che esercitavano senza licenza il mestiere di cenciaioli ed anche quello di... ricettatori di pelli di felini.

Sono stati tutti denunciati alla Autorità Giudiziaria. Così i gatti potranno tranquillamente riprendere la caccia ai topi...

Un ladro di polli messo al sicuro

I nostri carabinieri l'altra notte, mentre erano in perlustrazione scorgevano in piazza del mulo un uomo che si aggirava con fare sospetto con un involto sotto il braccio. Fermatolo, è stato trovato in possesso di alcuni capi di pollame già morti che egli, poi, ha confessato di aver rubato ad Azzano Decimo. Tradotto in caserma e posto al sicuro, il vecchio impenitente è risultato essere Giuseppe Malacart, calzolaio residente ad Azzano Decimo.

I polli sono andati a rallegrare la mensa della Casa di Ricovero; ecco un furto di polli che meglio di così non poteva finire.

Due scialbe partite della Sezione propaganda

(Gavagnin) — Le due partite in programma non hanno ottenuto l'interesse prevedibile, nè hanno avuto una condotta di gara degna di rilievo. Queste due gare sono passate via senza rumori e senza spumeggianti svaporate. E ciò è male, perchè mancando l'entusiasmo che è l'anima della gara essa si rende maggiormente monotona.

L'«Aurora» di Rorai ha piegato a largo punteggio al nostro Campo del Littorio un «Aeroporto» sfasciato e incompleto per 6 a 1. Così il Maniago ha ricevuto la visita dell'Imperia, partita dalle sponde della Burida in bicicletta alla volta del Colvera senza pretese, ma soltanto per onor di firma e scesa su quel campo soccombendo per 7 a zero. Certo è ammirevole il gesto dell'Imperia per il viaggio compiuto, anzichè ricorrere alla consueta e stupida rinuncia.

CORDENONS

Nella Gioventù del Littorio

I seguenti Balilla hanno sostenuto con esito favorevole gli esami di Caposquadra: Aldo De Marco, Cesare Del Zotto, Gerardo Gardonio, Attilio Manfrin, Davide Veneruz, Giuseppe Bianchet, Felice Cardin, Gerardo D'Andrea, Antonio Del Pup, Cesare Del Pup, Giuseppe Del Pup, Severino De Marco, Ugo De Marco, Marcello De Piero, Giuseppe Gardonio, Giovanni Giusti.

La Commissione esaminatrice era composta del Comandante della G.I.L. dott. Renzo Manicardi, Presidente, dal comandante Avanguardisti e Balilla, Emilio Del Zotto ufficiale M. V. S. N. Centurione Ugo Candotti, [illegible]rio G.I.L. dott. Iorio Cesare e dal capo Sezione B. F. Valentino Del Zotto.

Riunione degli artigiani

Tutti gli artigiani delle varie categorie professionali sono invitati a trovarsi alle ore 10 domenica 13 corrente nella sala teatrale del Dopolavoro.

Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati e le informazioni che saranno date, il fiduciario comunale degli artigiani invita gli interessati a non mancare.

Salvano un bimbo in procinto di annegare

Il bambino Bruno Manias di Antonio di due anni, eludendo la vigilanza dei familiari, si è recato lunedì scorso presso la roggia che passa poco discosto la propria abitazione ed è caduto nell'acqua. A tutta prima nessuno si è accorto, perciò il povero piccino è stato trascinato dalla corrente per oltre trecento metri. Scorto il corpo galleggiante una signorina ha dato l'allarme.

E' accorso Isidoro Del Pup il quale, gettandosi nell'acqua è arrivato giusto in tempo per prendere il bambino prima che lo stesso sbattesse nel rastrello che trovasi vicino la casa di Cesare Vivian in via Montegrappa. Fortuna volle poi che, nell'istante in cui il corpicino esanime era tratto a riva, passasse di lì il dott. Renzo Manicardi che premurosamente ed efficacemente prestò le cure del caso. Dopo una paziente e prolungata respirazione artificiale il piccino ha dato i primi sintomi di vita e ha potuto essere dichiarato — con grande consolazione della mamma e viva soddisfazione dei bravi salvatori — fuori pericolo.

VISCO

Nell'Artigianato

La Segreteria Provinciale, sentito il parere delle autorità politiche e del fiduciario di Zona, ha nominato fiduciario dell'Artigianato per il Comune di Visco, il camerata Lodovico Urizzi fu Cesare, in sostituzione di Mario Urizzi, dimissionario.

ARTEGNA

Iscrizioni alle colonie

Si avvertono gli interessati che con oggi 9 corr. si chiuderanno le iscrizioni alle varie colonie estive. Le iscrizioni stesse si ricevono presso la Sede del Fascio dalle ore 10 alle 12.

MORSANO

Beneficenza

In memoria della signora Maria Pittana in Tamburlini, la famiglia Erminio Pittana da San Paolo fece pervenire l'oblazione di lire 30 all'Ente comunale di assistenza, che ringrazia.

La Famiglia LUIGI ORDINER partecipa con vivo dolore la morte del caro

BRUNETTO

I funerali avranno luogo in Maiaso di Enemonzo giovedì alle ore 10.30.

Maiaso di Enemonzo, 8 marzo 1938 XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-89
Pubblicità . . . .

[Da] Spilimbergo

[Il funzionamento] del Doposcuola

Per interessamento del comando della G. I. L. in accordo con le autorità scolastiche tanto nella scuola elementare del centro urbano, come in quelle delle frazioni dal primo corrente funziona il Doposcuola che si svolge tra le 15 e le 16,30 di ogni giorno, eccettuato il sabato dedicato alle esercitazioni organizzative dei reparti.

Nella R. Scuola Secondaria di Avviamento professionale «G. Carducci» il Dopolavoro funziona da tempo, secondo quanto è stato disposto da quella direzione.

Agli artigiani

Il fiduciario di zona dell'Artigianato fa presente a coloro che non hanno provveduto, a compilare sollecitamente la denuncia obbligatoria.

Iscrizioni alle Colonie

Con il giorno 12 si chiudono le iscrizioni alle Colonie estive del Partito. Le iscrizioni vanno date entro tale termine alla Casa del Fascio durante le ore di ufficio.

La morte di un camerata

Il 27 scorso moriva a Milano, il giovane Ciro Donolo fu Fortunato, di 33 anni, della nostra città, in seguito a malattia pazientemente sopportata.

Servì con onore la nostra gloriosa Marina per sei anni, come motorista e da alcuni anni lavorava negli stabilimenti dell'Alfa Romeo, in qualità di meccanico specializzato, facendosi apprezzare per la sua abilità e per l'attaccamento al lavoro.

Quanti lo conobbero ne apprezzarono le eletti doti di cuore e di mente. Condoglianze alla famiglia.

Nella Sezione Calcio

In sostituzione del camerata Paolino Gerometta dimissionario, a presidente della sezione calcistica del Dopolavoro comunale è stato nominato il camerata Giovanni Marchi.

A vice presidente è stato nominato il camerata Sandro Giacomello.

Proficua e benemerita è stata l'opera svolta dal camerata squadrista Gerometta, nei due anni durante i quali presiedette alla sorti del calcio spilimberghese da lui guidato e sorretto con una passione non comune. L'anno scorso i bianco azzurri infatti vinsero il trofeo della Coppa Impero e quello degli scudetti, conquistandosi il titolo di campioni della destra del Tagliamento e quest'anno figurarono brillantemente nel campionato friulano di prima divisione, piazzandosi subito dopo le due capoliste.

Gli succede il camerata Marchi, pure appassionato sportivo, che affiancato dal camerata Giacomello, continuerà l'azione del suo predecessore per il sempre maggiore sviluppo di questo sport che ha qui largo seguito di interessamenti e di sostenitori.

* * *

Gli sportivi locali hanno appreso con vivo interesse e soddisfazione che la squadra di Spilimbergo si è inscritta al nuovo Torneo «Coppa V. Zona» indetto dal direttorio di Trieste.

Dato l'indubbio valore delle squadre partecipanti a questo Torneo siamo certi che le manifestazioni riusciranno interessantissime. I dirigenti, che tanto si prestano affinchè la squadra figuri degnamente anche in questa Coppa, nutrono fiducia che anche gli appassionati contribuiscano moralmente e materialmente al buon fine di questa competizione.

MONTEREALE CELL.

Una lapide in memoria dell'ing. Antonio Pitter

Nel secondo anniversario della morte dell'ing. Antonio Pitter, degnissimo figlio del Friuli, nella Centrale di Malnisio è stato effettuato in forma privata, lo scoprimento di una lapide che ricorda l'uomo geniale e retto, che per oltre trent'anni propugnò e realizzò con ogni sforzo e con rara intelligenza, la costruzione di impianti idroelettrici nel Veneto, primo dei quali quello del Cellina.

La cerimonia ha adunato gran parte della numerosissima famiglia della Società Adriatica di Elettricità, per testimoniare ancora una volta di quali affettuosi ricordi e di quale riconoscenza è e sarà circondata la memoria del pioniere scomparso.

Sono intervenuti in forte numero i dirigenti delle Società elettriche del Gruppo Società Adriatica di Elettricità, e rappresentanti del Sindacato di categoria del Cellina.

Fra le autorità abbiamo notato: l'on. ing. Aprilis, il Podestà di Pordenone, il Podestà ed il Segretario politico del Fascio di Montereale Cellina, il gen. Cavarzerani, Podestà di Caneva di Sacile.

Notata simpaticamente la presenza dei vecchi operai che lavorarono nel primissimo impianto quarant'anni or sono, venuti espressamente da ogni parte della Provincia ad onorare la memoria del loro amatissimo Capo.

Nell'immensa sala macchine della Centrale, addobbata con fasci di alloro, piante e drappi, era stato eretto un artistico altare sul quale il parroco di Malnisio, assistito da due operai della centrale stessa, lesse la messa di suffragio.

Sulle ampie gradinate che danno accesso alla sala quadri erano schierati gli operai in tenuta di lavoro, un reparto di Balilla e uno di Piccole Italiane. Altri Balilla Moschettieri armati rendevano servizio d'onore alla lapide murata nell'interno della sala, mentre di fronte ad essa sulla parete opposta, spiccava un riuscitissimo ingrandimento fotografico del compianto ing. Pitter. Su apposite pancate avevano preso posto i parenti dell'Estinto.

A messa ultimata, nel mentre i piccoli Moschettieri presentavano le armi, è stata scoperta e benedetta la lapide sulla quale sono incise le seguenti parole:

«La Società Adriatica di Elet-«tricità dedica al nome dell'ing. «Antonio Pitter questa centrale «Elettrica che fu tra le prime e «maggiori d'Italia — per ricor-«dare — con affettuosa ricono-«scenza — chi — per oltre trenta «anni — con fede di pioniere e «con passione di realizzatore pro«pugnò lo sviluppo dell'industria «idroelettrica nel Veneto».

Dopo fatto l'appello, secondo il rito fascista, l'ing. Ghetti, Direttore Generale della Società Cellina, scusata l'assenza di S. E. il co. Volpi di Misurata e dell'ing. Achille Gaggia, i quali hanno promosso le onoranze, e lette le molte adesioni di estimatori, di colleghi e di amici pervenute da ogni parte, con nobilissime parole ha esaltato l'opera mirabile dell'ing. Antonio Pitter al quale venne intestata la Centrale di Malnisio. L'ing. Ghetti ha ricordato inoltre che il significato della cerimonia non è quello di ricordare il costruttore, perchè ideatore e progettista dell'impianto del Cellina e costruttore della Centrale di Malnisio è stato l'ing. Aristide Zenari, ma bensì quello di ricordare il costruttore della Società Cellina, di quella Società che, sorta sotto gli auspici del co. Papadopoli e del comm. Tito Braida, partendo da questo primo impianto, sotto la guida dell'ing. Pitter, per ben trentacinque anni ha avuto parte così grande e quasi esclusiva nello sviluppo delle utilizzazioni idroelettriche della Regione Veneto-Adriatica. Anche gli impianti che oggi la Società Adriatica ha in costruzione sull'Isonzo e sul Cordevole portano l'impronta dello studio e del genio del compianto ing. Pitter, la di cui profonda rettitudine morale e la dirittura di carattere lo rendeva schivo da compromessi e da rinuncie e la memoria del vasto suo ingegno e del suo grande cuore, della sua probità e della sua rettitudine ha servito e serve di esempio luminoso ai giovani, ai quali segna la via delle operose conquiste e delle civili virtù.

Le commosse parole dell'ing. Ghetti hanno suscitato le più vive acclamazioni dei presenti, i quali, a cerimonia ultimata, si sono recati al piccolo Cimitero di Rorai Grande di Pordenone, per deporre un omaggio floreale sulla tomba dell'illustre scomparso.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Gli avanguardisti agli esami di capisquadra

Sono convenuti a Tolmezzo gli allievi capi squadra avanguardisti dei Comuni della Carnia e del Canal del Ferro per sostenere gli esami di capi squadra davanti all'apposita Commissione nominata dal Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio.

I 120 organizzati hanno portato una nota di gaiezza e di giovanile baldanza nella nostra cittadina e hanno dato, con la loro preparazione, la dimostrazione tangibile delle appassionate cure che i dirigenti dell'organizzazione dedicano ai nostri giovani.

Particolare animazione regnava nei paraggi della palestra di ginnastica, dove gli Avanguardisti hanno sostenuto le prove di esame.

A mezzogiorno, gli ospiti, hanno partecipato ad un rancio, offerto dalla Gil, nella sala dello albergo Roma che si è svolto fra entusiastiche manifestazioni.

Elargizioni della Banca Carnica

Oltre alle cospicue elargizioni già segnalate in sede di bilancio, la Banca Carnica ha erogato lire 1000 all'Ente opere assistenziali di questa città e lire 100 per ognuno dei sette Comuni del Consorzio Esattoriale da essa gestito.

Tre ubriaconi in contravvenzione

Ieri sera i carabinieri si sono imbattuti in tre devoti di Bacco dichiarandoli in contravvenzione. Si tratta di certi Angelino Adami di Luigi di 26 anni, G. Batta Gressani di 28 anni, entrambi da Lauco e Osualdo Busolini di 58 anni da Fusea.

Pallacanestro

Per iniziativa della Gil, tra breve si inizieranno esercizi di allenamento di pallacanestro pei campionati provinciali.

I processi di Pretura

Presidente: cav. uff. dott. Basile; Giudici: cav. dott. Thoman e cav. dott. Paioni; P. M.: cav. uff. dott. Ferri; Cancelliere: Longo.

La notte del 30 agosto u. s. gli autisti Natale Revelant fu Giacomo di 25 anni e Giuseppe Urli di Valentino di 19 anni da Magnano Riviera, autisti alle dipendenze della Società An. Imprese Bonifiche e Appalti di Milano con cantiere in Tarvisio, entravano nel cantiere stesso a prendere benzina con un lume a petrolio che provocò un incendio che distruggeva lo stabilimento causando un danno all'impresa di 115 mila lire. Le fiamme inoltre si propagarono nell'attiguo bosco Demaniale distruggendo piante di abete per un valore di 3500 lire. Il tribunale ha dichiarato gli imputati colpevoli di incendio colposo, condannando il Revelant a un anno di reclusione e l'Urli a 8 mesi della stessa pena accordando a entrambi la sospensione e la non iscrizione. (Dif.: on. avv. Piero Pisenti e avv. Candolini).

— Angelo Papinutti fu Beniamino di 36 anni da Buia, manovale alle dipendenze della Ditta Girolamo D'Aronco, si era appropriato di 730 lire che la ditta gli aveva affidato per pagare il carradore Antonio Fochiatti che faceva servizio di trasporti. L'imputato è stato condannato a un mese e 10 giorni di reclusione, 266 lire di multa colla sospensione e non iscrizione. (Dif. uff.: avv. Candolini).

— Elisa Treu fu Giuseppe di 40 anni da Tarvisio vendeva profumerie alcooliche senza licenza. Si busca 300 lire di multa senza menzione nel Casellario. (Dif. uff.: avv. Candolini).

— Il 30 gennaio u. s. veniva tratto in arresto Giovanni Pittini di Benigno di 24 anni da Gemona per maltrattamento al proprio padre. Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Nais, ha mandato assolto l'imputato ordinando la scarcerazione.

— Lino Delli Zotti di Egisto di 20 anni da Paluzza, è riuscito a penetrare nella Latteria Sociale di Castione asportando la cassetta del denaro contenente L. 25,10. E' stato condannato a mesi 10 e giorni 5 di reclusione e 533 lire di multa colla sospensione e non inscrizione.

TREPPO CARNICO

Nel Fascio

Il Segretario Federale ha ratificato la nomina dei componenti del nuovo direttorio nelle persone dei camerati: Bruno De Cillia, vice segretario del Fascio; Michele Tufariello, segretario amministrativo; Celestino Brunetti, comandante dei giovani fascisti; Osvaldo Moro, comandante dei balilla e avanguardisti; Ilario Zotton; Guido Morocutti; Guerrino Urbano; Domenico Zamparo membri.

Tesseramento

Tutti i fascisti sono invitati a versare alla segreteria amministrativa della sezione la quota tessera e contributi per l'anno XVI.

Nella Gioventù del Littorio

Domenica, quattro avanguardisti di questo comando hanno sostenuto lodevolmente gli esami di capo squadra dinanzi la commissione federale della G.I.L. di Tolmezzo. Nella stessa giornata, dieci balilla hanno ottenuto la promozione a capi squadra.

PRATO CARNICO

Un infortunio nella fabbrica di orologi

Ieri nel pomeriggio nella vecchia e rinnovata fabbrica di orologi di Pesariis, l'apprendista Nullo Gonano di Luigi di 16 anni del sito, mentre era intento a lavorare nella fresatrice, veniva preso dalla macchina colla manica della giacca che gli attirava il braccio sinistro nell'ingranaggio. Il Gonano, che aveva riportato una grave lacerazione, dopo le cure del dott. Magrini veniva inviato all'Ospedale di Tolmezzo dove venne giudicato guaribile in una ventina di giorni.

PALUZZA

Tesseramento del P. N. F.

Gli iscritti verseranno le rispettive quote all'incaricato amministrativo camerata Ortis Venanzio, nei giorno di lunedì, mercoledì e venerdì, nella sede del Fascio (casa GIL) dalle ore 13 alle 14.

Le quote, sono, salvo qualche rara eccezione eguali a quelle adottate per l'anno XV; non si inviano pertanto agli interessati altre note.

CIVIDALE

Beneficenza

All'Ente di assistenza:

Consorzio Acquedotto Poiana, elargizione deliberata dalla assemblea consorziale lire 1400.

Per onorare la memoria del compianto Ermacora Flaminio, vennero fatte le seguenti offerte: ditta Leone Del Mestre lire 10; Stringher Marco 25; Miconi Achille 10; Dominissini Francesco 10; Bacchetti Venusto 10; Mascherini Giuseppe 10; Albini dott. Girolamo 10; Nadali Valentino 10; Geminiano D'Orlandi 10; Follcoldi Romano 10; Albini nob. Angelo 10; Caneva Guglielmo 5; Gregoratti Ezzelino 10; Bier Pietro 10.

I signori Edvige e Feliciano Strazzolini nel sessantesimo anniversario del loro matrimonio hanno offerto cento litri di vino per i ricoverati poveri.

Pure a favore della Casa di Ricovero il sig. Giuseppe Iussig di Sanguarzo ha inviato chili 100 di patate.

La signora Irma Cescutti di Treviso, ha offerto al locale Giardino di Infanzia «Principe Umberto di Savoia» lire 10 per onorare la memoria della compianta signora Italia Angeli vedova Bertazzoli.

I preposti sentitamente ringraziano.

Zona di divieto di caccia e uccellagione nella Provincia di Udine

ROMA, 8.

Il divieto di caccia e di uccellagione sotto qualsiasi forma in provincia di Udine nella zona di Cavasso Nuovo è prorogato per tutta l'annata venatoria 1938-39. La zona è così delimitata: a nord del ponte ferroviario sulla linea pedemontana sul torrente Meduna, verso nord-est, partendo dal ponte, la stessa linea ferroviaria segna il confine fino al cavalcavia della strada provinciale, la quale è confine in direzione ovest. A questo punto la strada provinciale è il confine destro seguendo il corso d'acqua, oppure verso sud fino alla stazione di Colle, e precisamente al ponte carrozzabile sul Meduna. Detto ponte costituisce il confine sud. Infine quello destro è segnato dalla sponda destra del corso d'acqua del torrente Meduna, fino a congiungersi nuovamente a nord del ponte ferroviario.

CLAUT

Gare di sci

Si sono svolte domenica scorsa le gare di sci fra avanguardisti e Giovani fascisti distinti per categoria. Hanno partecipato alle gare i migliori iscritti al corso. Ecco i risultati:

Gara di fondo km. 15: Giovani fascisti: 1. Carlo Fabbro in ore 1.22' e 56"; 2. Bordatti Giovanni; 3. De Giusti; 4. Lorenzi; 5. Toffoli. — Avanguardisti km. 7: 1. Ercole Borsatti con 65'59", seguono Marino Martini, Adelio Parutto, Alfonso Beanco ed altri.

Gara discesa obbligata: categoria istruttori: 1. Luigi Barzan; categoria G.F.: 1. Carlo Fabbro; categoria Avanguardisti 1. Felice Filipputti.

Alle gare assistevano in rappresentanza del Fascio il segretario amministrativo Eugenio Candiano ed in rappresentanza del Comando dell'8. Alpini il ten. Corrado Campeis.

Sono stati distribuiti i premi in presenza delle autorità locali.

CASARSA

Contro l'afta epizootica

Il Commissario Prefettizio del Comune ha emesso la seguente ordinanza per combattere il dilagarsi dell'afta epizootica: «Tutti i detentori di animali bovini residenti nel territorio di questo Comune devono spargere calce viva all'entrata dei cortili, disinfettare i ricoveri (stalle, porcili ecc.) con soluzione di creolina e imbiancare spesso le pareti con latte di calce. I cani devono essere tenuti a catena ed il pollame chiuso. I contravventori saranno puniti a norma delle disposizioni delle leggi sanitarie».

Nella Cooperativa di consumo

E' stata tenuta l'assemblea generale degli azionisti della locale Cooperativa di Consumo, presieduta dal camerata Francesco De Lorenzi. Dopo le relazioni del presidente e del collegio dei sindaci, è stato approvato ad unanimità il bilancio consuntivo dell'esercizio 1937. Ad integrare il Consiglio d'Amministrazione del numero tre membri scaduti, sono stati eletti i camerati Mario Lotti, dott. Zefferino Tomè e Giovanni Querin.

Promozione

Con recente D. M. il C.M. Massimino Morello è stato promosso al grado di tenente nell'Arma di Fanteria, con anzianità del 1935. Congratulazioni.

PONTEBBA

Cambio della guardia nel Fascio

Con cerimonia sobriamente fascista nella sede del Fascio si è proceduto al cambio della guardia. Due vecchie Camicie Nere si sono avvicendate nella Segreteria del Fascio e Comando della GIL.

Il cav. Agolzer, in ossequio del divieto del cumulo delle cariche, essendo Ispettore di zona, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico, ciò che la Superiore Federazione ha fatto chiamando a succedergli il camerata I. capitano Cilloni, bella figura di fascista e di combattente.

Per le consegne erano stati convocati il Podestà, la Segretaria del Fascio Femminile, i capi delle organizzazioni giovanili ed i membri del Direttorio. Ha preso la parola il cav. Agolzer per fare una breve ma sostanziale relazione dell'attività svolta in tutti i settori. Ha ringraziato i collaboratori per l'opera data per l'assolvimento dei molteplici compiti. Ha avuto inoltre parole di sentito ringraziamento verso il Podestà per la cameratesca comprensione con la quale ha sempre affiancato il Fascio nella sua opera. Si è detto quindi sicuro che il camerata Cilloni, saprà dare sempre maggior potenziamento al Fascio e alle sue organizzazioni.

La riunione è stata chiusa col saluto al Duce.

Nel Consorzio vicinale di Pontebba Nova

Domenica scorsa nella sala municipale si è svolta l'annuale assemblea del consorzio Vicinale di Pontebba Nova, per la relazione annuale dell'amministrazione. Ha presenziato il Podestà. Dopo ampia e animata discussione è stata approvata la relazione del presidente dell'amministrazione.

PASIAN DI PRATO

L'assemblea dei combattenti

Domenica scorsa si è svolta a Pasian di Prato, in una sala messa a disposizione dal presidente cav. Gobitti, l'annuale assemblea dei combattenti della forte sezione locale.

Nella più schietta armonia sono stati discussi ed approvati i vari punti posti all'ordine del giorno, ed alla fine, nella corte della villa Gobitti, è stato consumato un rancio, preparato come sempre a cura del Direttorio della Sezione.

I presenti all'assemblea, un centinaio circa, hanno inneggiato a S. M. il Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

CODROIPO

Pro opere assistenziali

Offerte pervenute al locale Comitato dell'E. C. A. in memoria di Paolo Infanti: Pastificio Lotti e De Nobili lire 100, Giuseppe Martina lire 100, dott. Ernesto Bollico lire 5, Giovanni Fabris lire 5.

Offerte in memoria di Annibale Bianchi: Giovanni Fabris lire cinque.

Offerte in memoria di don Umberto Martin: Giovanni Fabris L. 5.

CASTIONS

S. E. l'Arcivescovo in visita pastorale

Sabato alle ore 15,30 giungeva da Udine S. E. l'Arcivescovo in visita pastorale. Dopo il saluto augurale rivoltogli dal parroco don Leonardo Rossi, si recava in processione nella chiesa parrocchiale dove avveniva la cerimonia d'apertura. Nella casa canonica venivano quindi presentate al Presule le autorità locali, con le quali si tratteneva affabilmente in conversazione.

Alle ore sette di domenica durante la Messa celebrata dal parroco, S.E. l'Arcivescovo distribuiva la S. Comunione ad un numero stragrande di fedeli che gremivano la chiesa. Alle ore 10,30 S. E. l'Arcivescovo celebrava la S. Messa ed amministrava la S. Cresima ad oltre 250 fedeli. Nel pomeriggio si è svolto un convegno di tutte le associazioni cattoliche della parrocchia al quale ha presenziato l'amato Pastore che ha rivolto ai presenti belle parole d'occasione. Nella chiesa parrocchiale è seguita la funzione di chiusura della visita che ha avuto termine con la benedizione papale.

Alle ore 17, acclamato dai parrocchiani adunati innanzi alla casa canonica, S. E. l'Arcivescovo lasciava il paese diretto alla volta di Udine.

S. GIORGIO DI NOGARO

Contro l'afta epizootica

In seguito a superiori disposizioni, a cura del Comune, è stato redatto un manifesto contenente le disposizioni per poter efficacemente lottare contro l'infezione dell'afta epizootica, che in questi ultimi tempi ha fatto la sua comparsa e giustamente temere gli agricoltori. E' superfluo rammentare a questi ultimi e direttamente interessanti, la importanza che riveste tale grave problema, come pure è superfluo il raccomandare di osservarne scrupolosamente tutte le norme in suddetto manifesto prescritte.

Furto di pennuti

L'altra sera, ignoti, penetrati nel pollaio di Aurelio Sguassero fu Antonio abitante nella frazione di Zuccola, hanno rubato dei pennuti per un valore di circa 50 lire.

Ultime notizie e informazioni

Il bilancio degli Interni nella discussione alla Camera

(Continuazione vedi I. pagina)

In applicazione delle direttive del consiglio superiore della sanità si erano iniziati contatti con le varie federazioni delle mutue, nella certezza di trovare le cosidette «formule» di composizione e di coordinamento», atte ad evitare che i servizi sanitari delle mutue si sviluppassero e si estendessero senza l'esistenza di un organico piano sanitario, prestabilito e concordato che desse direttive unitarie e indicasse in maniera precisa funzioni da assolvere e limiti da rispettare. Senonchè in recente convegno, tenuto a Venezia dai capi dei servizi sanitari della federazione delle mutue dell'industria, presenti i rappresentanti dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, fu formulato alcuni voti che spostano completamente i termini della questione, e cioè che l'assistenza delle mutue abbia carattere di prestazioni sanitarie dirette e che la federazione delle mutue dell'industria realizzi una attrezzatura poliambulatoriale in tutte le provincie. Il Ministero dell'Interno esprime il suo più preciso dissenso a che le mutue impiantino comunque una nuova organizzazione sanitaria (*vivissimi applausi*). Il Ministero è d'avviso invece che le federazioni nazionali e le casse mutue malattie debbano valersi della già esistente organizzazione sanitaria, che con opportuni particolari accordi metterà a disposizione degli iscritti alle mutue tutti i suoi servizi igienico-sanitari (*interruzioni dell'on. Cianetti, commenti*), che le federazioni delle mutue debbono collaborare con la direzione generale della sanità perchè sia raggiunto il potenziamento dello attuale ordinamento sanitario, attraverso lo sviluppo dei servizi esistenti, e la istituzione di nuovi con beneficio, oltre che degli iscritti alle mutue, anche della intera generale sanitaria del Paese (*approvazioni*).

L'ostetricia

Il Ministero ha poi svolto nell'anno decorso una intensa attività legislativa nel campo sanitario. Importanti provvedimenti sono stati emanati per elevare sempre più la professione dell'ostetrica ad un rango economico e culturale adeguato all'importanza e alla dignità della funzione. L'ultimo consiglio dei ministri ha approvato poi le norme regolamentari per il servizio sanitario ospedaliero. E' la prima volta che il funzionamento tecnico degli ospedali è stato affrontato, e per la prima volta quindi si potrà dare una disciplina ed una attrezzatura uniforme a questi istituti fondamentali per l'assistenza e la terapia.

Il Ministero ha infine predisposto un regolamento che sarà a giorni emanato sul controllo della produzione e del commercio dei medicinali e delle specialità medicinali. Il provvedimento tende a tutelare gli stabilimenti nazionali dei prodotti medicinali che lavorano con serietà e con rigore scientifico, onorando l'industria italiana.

Il Gran Consiglio del Fascismo, nella seduta del 3 marzo dell'anno decorso, approvò un ordine del giorno nel quale erano precisate le fondamentali direttive della politica demografica, la attuazione delle quali venne affidata ad un organo esecutivo centrale che il Duce costituì alle dipendenze del Ministero dell'Interno. Il nuovo ufficio centrale demografico, oltre un vasto potere di iniziative, ebbe conferita una funzione di controllo e di propulsione su tutta la attività demografica del Regime. *Nonostante la breve durata del tempo, tutti i deliberati del supremo consesso della Rivoluzione tra i quali i più importanti, la costituzione dell'Associazione nazionale fra le famiglie numerose, la corresponsione degli assegni familiari e le istituzioni dei prestiti familiari, hanno avuta piena attuazione.* L'ufficio centrale segue e controlla l'andamento demografico della Nazione attraverso le cifre statistiche che sono fornite direttamente dagli uffici di prefettura e ciò non solo al fine di studiare profondamente i complessi fenomeni che si riscontrano nelle varie provincie, ma sopratutto al fine di intervenire tempestivamente, dando ai prefetti direttive immediate e precise per una più attiva politica demografica.

Dalle indagini eseguite appare per intanto sempre più chiara e documentata la conferma che sull'andamento generale della natalità e soprattutto della natalità l'influenza predominante è dovuta ai fattori di indole morale, mentre minore rilevanza hanno i fattori di indole biologica e sociale.

Battaglia demografica

Senza voler trarre intempestive conclusioni, noi dobbiamo finora ritenere che anche nel settore demografico la Nazione, al di sopra delle provvidenze attuate, abbia sentito profondamente il richiamo del Duce, e Egli sa a quale altezza siano oramai assunti tutti i valori dello spirito, della coscienza morale del popolo italiano. Bisogna sempre ricordare che fra i principii etici che muovono la dottrina e la prassi del Fascismo, fondamentale è la concezione della vita considerata non come un bene individuale, ma come un dovere che trascende i limiti dell'esistenza individuale per perpetuarsi nella vita della Nazione e rappresentare la continuità e la potenza sempre crescente della stirpe. (approvazioni).

A proposito dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato, devo dichiarare che per tutto il corso dell'anno 1937 il Ministero ha proceduto attivamente all'opera di inquadramento delle confraternite e delle fabbricerie nella disciplina giuridica delle norme concordatarie. *Lo spirito di collaborazione che anima le autorità della Chiesa e dello Stato manifesta, evidente il suo carattere di sincerità e di continuità nei rapporti che si riferiscono quotidianamente per la trattazione delle numerose questioni riflettenti gli istituti ecclesiastici e ha trovato ancora una volta la sua più significativa espressione di volontà nell'alta parola dei due Capi, del potere religioso e del potere rivoluzionario, nei quali si identificano i motivi ideali e morali di avversione verso il bolscevismo, comune irriducibile nemico della civiltà cattolica e fascista.* (vivissimi applausi).

Nell'azione politica interna gli organi tutti del Partito e della amministrazione dell'Interno vengono ormai ad armonizzarsi perfettamente in una scala di ben definiti valori gerarchici senza che vi sia possibilità alcuna di interferenze e di deviazioni. *I prefetti, nelle provincie sono la più alta autorità dello Stato ed i rappresentanti effettivi ed indiscussi del potere esecutivo centrale, ogni attività politica, economica e sociale fa capo a loro ed in loro trovano i dirigenti, i propulsori, i coordinatori. Ogni prefetto peraltro sa che essendo nelle provincie il Partito, attraverso i suoi organi pronti e sensibili deve esercitare a pieno e senza riserve la sua aiutatrice azione politica e affiancare e così sprone rivoluzionario nel quale è il solo e più degno depositario e continuatore.*

Volontà in alto

E l'on. Sottosegretario conclude: «Onorevoli camerati, al termine di questa relazione avete con sicura certezza avvertito come su tutta la attività del Ministero domini sovrano ed assoluto il senso dello Stato, come lo definisce e sente il Duce, volontà in alto della Nazione», non considerata come volontà generale dei cittadini, semplice somma aritmetica delle volontà individuali proprio dello Stato liberale, ma volontà nazionale interpretata come entità morale e spirituale che emerge sul rapporto sociale, volontà affermata come coscienza unitaria di tutto un popolo, reso dal Duce arbitro del suo destino e soggetto della sua storia. (*applausi*).

«Nella concezione fascista il popolo è in ogni momento partecipe dello evolversi e del divenire dello Stato; vive, agisce, crede, combatte e vince con lo Stato ispirato sempre attraverso le generazioni dalla sua insopprimibile forza spirituale.

«L'ordine pubblico si è mantenuto ovunque perfetto; nessuna rilevante manifestazioni di criminalità comune o politica è venuto a turbare la serenità fiduciosa e la operante disciplina del popolo. Orgoglio e commozione si agitano nel cuore di tutti gli italiani. Il Duce sovrasta con la sua possente personalità storica il panorama politico mondiale e con il Duce sovrasta l'idea universale che egli rappresenta. (*vivissimi generali applausi; grida reiterate di «Viva il Duce!»*).

Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Nuove vibranti acclamazioni cui si associano le tribune. Il Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera ha risposto: «A Noi!».

«Il popolo italiano avverte che viviamo in un periodo di altissima tensione ideale ed attende forte e sereno gli eventi di domani. Ha ormai nel suo spirito connaturato il virile proposito della lotta e la sicura certezza del trionfo nel mondo della civiltà fascista. (*vivissimi, generali, reiterati applausi*).

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che sono approvati.

Si inizia quindi la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici. Parlano diversi oratori, dopo di che il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione, riservando la parola al relatore e al Ministro.

La seduta termina alle ore 19,10. Domani seduta alle ore 16.

Preparativi nipponici

per l'imminente arrivo della missione fascista

TOKIO, 8.

Per il ricevimento della missione del Partito Nazionale Fascista, che giungerà quanto prima in Giappone, è stata nominata una apposita commissione dal Ministero degli affari esteri di concerto con quelli della guerra e della marina e con l'ufficio del turismo. Della commissione fanno parte 17 persone e ne è presidente un diplomatico, l'ex ministro del Giappone in Colombia sig. Yoshi Iwata. E' stato stabilito che tutti i movimenti della missione italiana dal momento del suo arrivo a Sciangai durante tutta la visita al Giappone ed al Manciukuò saranno ripresi in un film una copia del quale sarà offerta al Governo fascista.

Il lutto dell'Impero

per la morte di d'Annunzio

ADDIS ABEBA, 8.

In occasione della morte di Gabriele d'Annunzio, S. A. R. il Duca d'Aosta ha inviato il seguente messaggio all'on. Mario d'Annunzio:

«*L'Impero, di cui suo Padre fu il profeta e l'aedo sin dall'ora cieca delle rinuncie, abbruna i suoi vessilli e li inchina dinanzi al Poeta soldato che varca le soglie dell'immortalità.*

AMEDEO DI SAVOIA».

In onore di Graziani

all'Istituto dell'Africa

ROMA, 8.

Questa sera i fastosi saloni di Palazzo Brancaccio — dove ha sede l'Istituto fascista dell'A. O. I. — si sono aperti per un ricevimento offerto al Maresciallo Rodolfo Graziani, presenti le maggiori personalità del Regime.

S. E. Federzoni ha rivolto un vibrante saluto a S. E. Graziani, ricordando come, fin dal 1906, Rodolfo Graziani appartenga ininterrottamente all'Istituto. L'oratore ha poi parlato della meravigliosa carriera di condottiero africano del Maresciallo.

S. E. Graziani ha ringraziato l'on. Federzoni e ha detto: «Soldato, ho sempre fatto il mio dovere, ho tenacemente combattuto contro tutte le avversità e la sorte mi ha portato a vincere e a concorrere alla formazione e alla fondazione dell'Impero, quale il Duce l'ha voluto e di cui voi, nella vostra vita, siete stato sempre un appassionato assertore».

Incidente aereo

ROMA, 8

Il giorno 3 c. m. un apparecchio monoposto dell'Aeroporto di Mirafiori pilotato dal sottotenente Jemma Enrico è precipitato nei pressi di Stupinigi per cause non accertate. Il pilota è deceduto.

Il sottomarino "C 2" nuovamente avariato

PARIGI, 8

Un misterioso sabotaggio è stato compiuto ai danni del sottomarino spagnolo rosso «C 2» nel porto di Saint Nazaire. Il sommergibile che da parecchi mesi si trova in riparazione in quel porto e di cui i nazionali spagnoli avevano tentato di impadronirsi doveva tra pochi giorni riprendere il mare ed andare a rafforzare la flotta marxista nel Mediterraneo. Le nuove avarie riscontrate nel sottomarino, specie nel compartimento degli accumulatori, comportano danni gravissimi che mettono fuori uso nuovamente il sommergibile per parecchio tempo.

Severa condanna

al settarismo laburista

LONDRA, 8.

Lord Sanderson, uno dei capi e fondatori del partito laburista, ha annunciato oggi le proprie dimissioni. In una lettera al capo del partito, egli dichiara di non poter più collaborare con un partito le cui direttive di politica internazionale sono ispirate da cieco odio contro altre Potenze e il cui ritorno al potere costituirebbe pertanto una grave minaccia per la pace del mondo.

"L'Epoque" assorbe l'"Echo de Paris"

PARIGI, 8

L'«Epoque», organo nazionalista che ha testè chiusa una sottoscrizione nazionale per il proprio finanziamento, annunzia l'imminente liquidazione del vecchio quotidiano «Echo de Paris», presunto organo dello Stato Maggiore francese e la sua fusione con «L'Epoque».

Voci di nuova crisi nel Governo belga

BRUSSELLE, 8

Negli ambienti competenti corre voce che il Ministro delle Finanze socialista Deman darebbe le dimissioni e che il socialista Merlot, ministro dei Lavori Pubblici, assumerebbe provvisoriamente l'interim delle Finanze. In questi ambienti si ritiene che le dimissioni di Deman potrebbero lasciar prevedere imminente una crisi ministeriale.

Concorsi

ROMA, 8

Il Ministero dell'Africa italiana ha indetto i seguenti concorsi per titoli per l'ammissione nel ruolo degli ingegneri del corpo del genio civile coloniale (gruppo A) per 8 posti di ingegnere capo di prima classe, per 15 posti di ingegnere capo di II classe, e per 30 posti di ingegneri di III classe.

Il Ministero della Marina bandisce un concorso per esami alla nomina di 25 tenenti medici in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario militare marittimo e per la nomina di 25 sottotenenti in S.P.E. nel Corpo di Commissariato militare marittimo.

Rinascita dell'Ungheria nella pienezza dei suoi diritti

ROMA, 8.

In un articolo dal titolo «Resurrezione magiara» il «Giornale d'Italia» nota che nel discorso pronunciato dal Presidente del Consiglio di Ungheria a Gyor, due punti sono sopratutto da rilevare: La riconferma della lotta contro il comunismo internazionale e l'annuncio di una serrata azione per il riarmo nazionale che sarà anche assistita dallo sforzo finanziario del popolo magiaro.

Questi punti appartengono entrambi alla dichiarazione comune italo-austro-ungherese firmata il 12 gennaio a Budapest, a conclusione dello incontro dei tre ministri degli esteri dei tre Paesi associati. Il Capo del Governo ungherese proclama ora la necessità della solidarietà nazionale per lottare contro il bolscevismo internazionale e contro le forze che tendono a disgregare l'unione nazionale ed indebolire con ciò la forza della Nazione.

«Con questo indirizzo — scrive il giornale — l'Ungheria tende a mettersi al riparo dalle influenze corrosive di tutte le internazionali di cari colori ed a cercare nella sua volontà unitaria nazionale la prima forza della sua promettente ricostruzione. L'altra forza è quella militare. Dopo la Germania e l'Austria anche l'Ungheria annuncia chiaro al mondo il suo proposito tranquillo ma risoluto di riarmarsi. Si tratta quindi anzitutto di un problema di carità, ossia di giustizia. Ma si tratta anche di un problema di equilibrio: vitale per l'ordine e per la pace del bacino danubiano. Fra tutti gli Stati bene armati del Danubio il disarmo dell'Ungheria, a 19 anni di distanza dalla fine della guerra, è un assurdo e un pericolo. Nessuna opposizione ragionevole potrà certo ora incontrare il cammino fissato dalla Ungheria. Anche la Nazione magiara potrà quindi ricostituire le sue forze armate ed assicurare con la sua difesa anche la sua forza equilibratrice danubiana.

«L'Italia non può che confermare la sua cordiale simpatia per questa sua rinascenza che si compie al fianco dell'asse Roma-Berlino.

Il «Giornale d'Italia» così conclude: «Tutta la tragica contabilità della guerra sulla quale la voce anticipatrice di Mussolini ha invocato sin dal 1922 il coraggioso e responsabile colpo di spugna, va dunque in liquidazione. La contabilità non era solo di finanza, ma di armi e diritti sovrani e la chiusura della sua macchinosa partita restituisce all'Europa una ragione di pace e di chiarezza quale è quella creata dall'esercizio della giustizia e del buon senso».

È inoltre da rilevare che nel gennaio scorso la produzioen dei bacini minerari è stata di 3.705.056 tonnellate, mentre nel dicembre era ammontata a 4.259.242 tonnellate, nonostante che nel gennaio la mano d'opera mineraria fosse ascesa a 245.489 operai con un aumento di 1.028 unità in confronto del dicembre.

Si precisa in proposito che il rendimento giornaliero da 1.231 chili per operaio in dicembre si è ridotto 1.184 in gennaio.

Si fa mussulmano per sfuggire alla moglie

KAUNAS, 8

Vinzsa Kuieska, presidente della Banca cooperativa di Kaunas, ha deciso improvvisamente di farsi mussulmano. Questa notizia è stata accolta con un senso di vero sbalordimento poichè l'egregio uomo era noto ovunque come fervente anglicano. Perchè Vinzsa Kuieska aveva rinnegata la sua religione? Visto che al fatto si davano le più strane interpretazioni, egli stesso ha creduto utile mettere fine alle chiacchiere che si facevano sul suo conto, dichiarando che era stato costretto a farsi mussulmano per riacquistare la propria libertà e liberarsi dalla moglie, donna di temperamento oltremodo violento ed irascibile. Dopo averle invano proposto un viaggio intorno al mondo, dopo averle promesso in regalo una villa in Italia purchè vi avesse preso stabile dimora, il disgraziato presidente di banca era giunto a proporre alla terribile donna una separazione legale.

«Accetterei soltanto, ella gli aveva risposto, se ti facessi mussulmano». Non vedendo altra via di salvezza, il Kuieska ha preso la moglie in parola, sperando in questo modo di riacquistare la sua calma e la sua tranquillità.

Feroce assassino che si sopprime

VARSAVIA, 8

Il soldato Pronislaw Janowski che aveva assassinato la moglie e la figlia non che due donne di servizio del generale Kosici, comandante la divisione militare di Skiermiewice, è stato sorpreso dalla polizia nel villaggio di Ceglow, nei dintorni di Varsavia, dove si era rifugiato in casa della suocera.

Attaccato dai gendarmi, l'assassino ha resistito per 12 ore all'assedio da parte della polizia. Quando i gendarmi, essendo cessata la resistenza, sono penetrati nella casa, hanno trovato lo Janowski cadavere. La moglie e la suocera sono state arrestate.

Eden in Francia

LONDRA, 8.

Eden è partito oggi per il mezzogiorno della Francia ove passerà un periodo di vacanze.

La bilancia francese in cronico disavanzo

Quasi 4 miliardi in due mesi

PARIGI, 8

La bilancia commerciale francese continua ad accusare un disavanzo ormai cronico; nei due primi mesi dell'anno in corso le importazioni si sono elevate a otto miliardi 180 milioni 356 mila franchi, contro 4.372.962,000 franchi di esportazione, con un disavanzo di 3.709.204,000 franchi. Nelle statistiche risulta che nel 1937 la Francia ha importato 8 milioni e mezzo di tonnellate di carbone in più che nel 1936. In proposito alla crisi carbonifera francese è da rilevare che nel gennaio scorso la produzioen dei bacini minerari è stata di 3.705.056 tonnellate...

Cinque dipartimenti rimangono all'oscuro

PARIGI, 8.

Gli operai delle officine elettriche della Francia del sud-ovest che forniscono la corrente a cinque dipartimenti hanno deciso alla unanimità lo sciopero in seguito ad un conflitto di lavoro. Gli operai delle officine di Libourne hanno dichiarato la loro solidarietà con quelli delle officine elettriche del sud-ovest della Francia. Gli scioperanti chiedono un aumento di salario che si baserebbe su una scala mobile che dovrà seguire i mutamenti dell'indice del costo della vita.

L'autoaccusa di Jagoda al truce processo di Mosca

MOSCA, 8

Un episodio molto significativo è avvenuto al processo contro vecchi dirigenti comunisti durante l'interrogatorio di Jagoda. Questi, interrogato dal procuratore generale sul luogo dove aveva incontrato Kasakoff per la prima volta, ha confessato di aver tentato di sbarazzarsi di Gorki e di Kuidiycheff, ma di non essere stato immischiato nell'assassinio di Menkinski e del figlio di Gorki. Questa dichiarazione ha prodotto un'enorme emozione nell'uditorio. Il procuratore generale ha citato allora i processi verbali secondo i quali Jagoda aveva confessato in istruttoria di aver assassinato il figlio di Gorki e Menkinski ed ha domandato a Jagoda perchè egli, durante l'istruttoria, aveva deposto differentemente che in udienza. Jagoda ha testualmente risposto: «Prego il cittadino procuratore di dispensarmi dal rispondere a questa domanda».

Si annunzia che il ricchissimo e molto noto commerciante in pelliccie di Varsavia Pikus Gastrynski, partito 15 giorni fa per Mosca e Leningrado per visitare quelle fiere delle pelliccie, è stato tratto in arresto dalla ghepeù. — Due commercianti americani, di ritorno da Leningrado, hanno riferito che il Gastrinski è stato portato via di notte a viva forza dall'albergo senza alcuna spiegazione. Una grossa somma che il commerciante portava con sè per gli acquisti gli è stata confiscata.

Due diplomatici ed un commerciante certamente "epurati"

VARSAVIA, 8

Due diplomatici bolscevichi, partiti da Mosca per raggiungere la loro destinazione in una capitale dell'Europa occidentale sono stati richiamati telegraficamente e si trovavano sul treno. Essendosi i due diplomatici rifiutati di tornare indietro e trovandosi già il treno vicino alla frontiera polacca, un agente della ghepeù partiva in volo dal posto più vicino e raggiunse il treno proprio al posto di confine ed arresto i diplomatici che con lo stesso aeroplano furono tradotti a Mosca.

La notizia pubblicata dal «Kurjer Poranny», è stata riferita da viaggiatori polacchi che trovandosi nello stesso treno hanno assistito al movimentato episodio.

Il disagio di Blum e del fronte popolare

PARIGI, 8

L'ex presidente del consiglio Blum scrive nel proprio organo il «Populaire» un articolo sul processo di Mosca per confessare in sostanza la sua disapprovazione ed il suo disagio morale davanti alla tragica farsa moscovita. Il processo turba il fronte popolare francese, nonostante le giustificazioni che i comunisti adducono alla sua mostruosità. Blum, riferendosi alle confessioni degli accusati, non crede alla tesi che essi le abbiano fatte come un olocausto supremo alla causa della rivoluzione. Questa ipotesi eroica non si concilia col tradimento e con lo spionaggio, se ve ne furono. L'ex presidente è tuttavia del parere che di fronte all'asse Roma-Berlino-Tokio si debba nonostante tutto tenere in piedi il patto franco-sovietico.

Il «Matin» pubblica le dichiarazioni del noto avv. Berthon, già avvocato difensore del governo sovietico alla Camera dei deputati francese, secondo le quali le confessioni degli accusati di Mosca non sono naturalmente sincere. L'avvocato lo spiega col fatto della terribile minaccia che pesa sui parenti ed i famigliari degli accusati.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	8	7
Parigi	61.40	61.90
Londra	95.20	95.30
New York	19.—	19.—
Belgio	322.25	322.25
Olanda	1061.75	1062.75
Svizzera	440.75	441.—
Vienna	359.97	359.97
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.55	74.60
Rendita 5%	93.82	93.82
Redimibile 3,50%	70.87	70.80
Redimibile 5% imm.	94.15	94.15
Buoni Tes. 1940	102.47	102.50
Buoni Tes. 1941	102.85	102.85
Buoni Tes. 1943	92.40	92.50
Buoni Tes. 1944	98.75	98.75
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.02	89.025
I. R. I. Stet 4%	623.—	621.—
I. R. I. 4,50%	462.50	463.25
E. L. F. E. R. 4,50%	465.50	466.—
Pubblica utilità 6%	498.50	499.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.50	499.50
Credito Navale 6.50%	506.50	506.50
Edison em. 1931 6%	505.—	504.50
Emiliana 6%	500.—	500.—
Merid. di Elettr. 6%	498.—	498.—
Soc. eserc. telef. 6%	498.50	498.25
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	986.—	1080.—
Mediterraneo	563.—	563.—
Meridionali	843.—	837.—
Coton. Cantoni	3525.—	3575.—
Coton. Olcese	502.—	512.—
Tessuti stampati	986.—	990.—
Linificio Canap. Naz.	532.—	538.—
Manif. Rossari	642.—	647.—
Manif. Rotondi	520.—	526.—
Manif. Tosi	62.—	62.—
Manif. Coton. Mer.	286.—	288.—
Unione Manifatture	367.—	370.—
Lanificio di Gavardo	745.—	745.—
Lanificio Rossi	4400.—	4400.—
Lanificio Targetti	129.—	127.—
Cascami seta	470.—	474.—
Chatillon	102.25	103.—
Snia Viscosa	620.—	619.50
Ansaldo	51.75	52.—
Ilva	247.50	249.50
Monte Amiata	742.—	757.—
Montecatini	198.25	197.50
Dalmine	227.—	227.50
Breda	294.50	297.—
Bianchi	107.25	106.—
Isotta Fraschini	31.62	31.375
Fiat	488.50	486.—
O. M. I. già Reggiane	93.50	94.50
Adriatica di Elettr.	233.50	236.50
C. I. E. L. I.	379.50	380.50
Dinamo	331.—	331.—
Edison	360.50	362.—
Edison postergate	254.—	254.—
Elettrica Bresciana	336.—	336.—
Valdarno	207.50	206.75
Emiliana	578.—	573.—
Forze Idr. Liguria	134.50	—.—
Cisalpina priv.	137.—	137.—
Cisalpina ord.	113.50	113.50
Seso	91.—	91.50
Sip	73.50	74.—
Tirso	145.—	145.—
Vizzola	546.—	548.—
Merid. Elettricità	280.50	282.50
Terni	315.50	317.—
Unes	11.60	11.60
Tecnomasio Ital.	110.—	111.25
Distillerie Italiane	213.—	214.—
Eridania	531.—	535.—
Raffineria Lig. Lomb.	615.—	617.—
Romana Zuccheri	83.—	—.—
A. N. I. C.	102.75	103.25
Fondi Rustici	105.—	106.50
Beni Stabili	222.—	222.50
C. I. G. A.	99.75	100.—
Cementi Bergamo	240.50	241.50
Pirelli Italiana	1612.—	1630.—
Pirelli e C.	436.—	435.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Eravamo 7 sorelle
Quando?

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 77

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Questo terreno separava il possesso della signora Clavière da un altro di minor importanza, cinto parimente da mura, e che, in questo momento, non era abitato.

Il terreno era da vendersi come lo indicava un cartello inchiodato a un palo. Non era chiuso che da uno steccato in cattivissimo stato e che il padrone, nella speranza di vendere, non stimava opportuno riparare.

L'occhio di Gallot ispezionò il terreno, era deserto...

— Nessuno, mormorò; va bene, potrò esaminare.

Penetrò nel terreno da un punto dove lo steccato era rovesciato e andò verso il muro del giardino che egli voleva seguire in tutta la sua lunghezza, il che poteva farlo senza rischiare d'esser veduto, essendo nascosto dalle piante dei lamponi.

Non correva, prendendo il tempo di cercare il luogo dove potersi introdurre più facilmente nel possesso per mezzo di scalata.

— Ma, diceva fra sè, è lungo, questo muro; il giardino è grande, più grande di quel che non l'avrei creduto che questi magnifici alberi ne formino parte anch'essi? Ma sì, sono proprio nella cinta. Meno male, essa ha dell'ombra sotto queste piante, il sole non può bruciarle la pelle.

Si fermò di botto.

Dall'altra parte del muro un bimbo mandava leggieri gridi di gioia e un riso argentino.

— To', disse Gallot, c'è un marmocchio nel giardino.

Tutt'a un tratto sussultò.

Una voce di donna, ch'egli riconobbe tosto alla sua melodiosa intonazione, diceva:

— Andrea, mio caro figlio, non andare da quella parte, lo sai che ti proibisco di correre intorno al bacino.

Seguì un breve silenzio, poi si udì la cara creatura che rispondeva alla mamma con quella balbuzie che è sì adorabile in bocca ai bambini:

— Mamma, voglio vedere i pesci rossi, conducimi, belli pesci rossi, non cattivi, non fanno male al bimbo Andrea.

— Ebbene sì, mio caro, vieni, daremo loro questa *brioche* che tu la sei lì sull'erba.

Gallot, rosso come un gambero, si era appiccicato al muro per meglio sentire.

Seguirono alcune altre giulive grida del bambino, poi il giardino ripiombò nel silenzio.

— Che vuol dir ciò? si domandò Gallot battendosi la fronte. Che il diavolo mi porti se ci capisco nulla!

«Via, via, ho io bene inteso? Ma sì, cospettaccio, ho inteso bene! Se non ho più che un occhio, ho sempre le mie due orecchie, e sono buone.

«Essa ha detto: «Andrea, mio caro figlio!». Andrea, il nome del citrullo che si è fatto uccidere; e lui, il marmocchio, l'ha chiamata «mamma». Sua madre!... Che sia realmente sua madre?... Infatti, perchè no? Se ne sono viste di più strane.

«Allora il marmocchio sarebbe... ma sì, corpo di una saetta, il bimbo del barone. Ora ho capito, ho capito.

«Ah! la maliarda! l'ha ella saputo manipolare bene il fatto suo...

«Come ha saputo accalappiar bene quel povero grullo di Longereau. Eh! eh! non importa, la sa lunga. Cospetto! è una burletta da smascellarsi dalle risa.

«Quale avventura! Ponson du Terrail ne farebbe un romanzo; sarebbe anche più interessante del suo Rocambole. Frattanto per me è stata una famosa scoperta alla quale, corpo del diavolo, non mi aspettavo.

«Un marmocchio! Cotesto bimbo mi sarà di gran giovamento. Avevo un'idea, un piano...

«Oh! lo getto nel fiume il mio piano, era stupido, non valeva un'acca, troverò di meglio.

Stette per un istante pensieroso.

— Sì, è facile trovar di meglio, mormorò, è cosa già fatta; non mi resta che preparare le mie combinazioni e piantare le mie batterie per non fallire il colpo.

Dal suo sogghigno di dannato, avreste potuto indovinare il rapido e laborioso faticarsi del suo cervello.

Quando non era abbrutito dall'ubbriachezza, l'ex fabbro aveva l'immaginazione vivissima, facile il concepire e l'inventare. Era di quegli uomini che sono nati col genio del male.

Drizzò dosi quanto era lungo, guardò il cielo in atto di lanciargli una sfida.

— Adesso, Maria Sorel, ti ho le ranfie in capo, ti ho le ugne nei capelli, disse con voce roca.

E nello sguardo gli balenò un sinistro lampo.

Proseguì per la sua strada e, giunto in fondo al muro, si trovò sulla strada rurale che costeggia il possesso della signora Clavière e quello della signora Joubert.

Fece alcuni passi sulla strada e si trovò dinanzi la porticciuola di fondo del giardino della signora Clavière, di cui abbiamo fatto parola.

— Ah! pensò, me lo figuravo che qui ci dovova essere una porta. Buon affare.

Con l'orecchio accostato all'uscio, ascoltò. Rassicurato dal silenzio del giardino, si mise ginocchioni per esaminare la toppa. Ne avrebbe presa tosto l'impronta, se avesse avuto della cera indosso.

Era tutto concentrato nel suo esame, pensando che, senza dubbio, doveva esservi un grosso chiavistello nell'interno, quando il rumor di un'altra porta, ch'era stata aperta e che si accingeva a richiudere, gli colpì l'orecchio.

Non ebbe che il tempo di mettersi a sedere, appoggiare il capo ad un pilastro e prendere la posizione di un viaggiatore stanco che fa un sonno. Era Edmondo Joubert il quale era uscito dal possesso di sua madre dalla porta del parco.

Alla vista di quell'uomo, di quello sconosciuto d'aspetto un po' sinistro, che pareva si fosse addormentato alla porta della sua vicina, il giovine agente di cambio aggrottò le sopracciglia. Si fermò dinanzi a Gallot e lo esaminò con diffidenza.

— Eh! quell'uomo! disse.

Il guercio, che aveva il cappello sul capo, faceva vista di russare.

Il giovine lo prese per un braccio e lo scrollò con forza. Il cappello cadde a terra.

Gallot mandò un grugnito da molosso. E posando l'occhio furente su Joubert:

— Ebbene, e che? disse.

— Cosa fate qui?

— Lo vedete, mi riposo.

— Non è un posto per dormire. Suvvia, alzatevi e andatevene!

Gallot non se lo fece ripetere. Si alzò, raccattò il cappello e se lo mise sul capo.

— Si è duri coi poveri in questo paese, disse, non si permette loro nemmeno di riposare per un istante all'ombra, quando si sentono stanchi. E come tutto intorpidito, si allontanò.

(Continua)